



Città Metropolitana di Reggio Calabria

SETTORE 8 AGRICOLTURA – CACCIA E PESCA



**" PRIMA MAPPATURA DELLE ECCELLENZE
DELLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA:
LE AZIENDE DEL BERGAMOTTO "**

Il bergamotto è agrume tipico e pressoché esclusivo della provincia reggina localizzato su lungo la stretta fascia costiera della provincia di Reggio Calabria, compresa tra le propaggini aspromontane ed il mare, sempre più interessata da insediamenti abitativi, insinuandosi nelle vallate delle fiumare che numerose solcano il territorio procedendo dall'abitato di Villa San Giovanni, sul Tirreno, al limite con la provincia catanzarese, sul mar Ionio.

In tale zona si concentra l'intera offerta nazionale di bergamotto, pari ad oltre il 90% della produzione mondiale, che, per le peculiari esigenze pedoclimatiche, trova diffusione solo in alcune zone dell'Africa (Costa d'Avorio, Mali, Camerun, Guinea) e del Sud America (Argentina e Brasile) ma dove, comunque, la fragranza del prodotto non raggiunge gli standards calabresi.

Dal frutto si ricava l'essenza, richiesta dall'industria profumiera per le sue caratteristiche di fissatore del bouquet aromatico ed il grado di armonizzazione delle altre essenze, esaltando le note di freschezza e fragranza.

L'avvincente storia del bergamotto parte dalla seconda metà del Seicento, allorché “l'uso dell'essenza del bergamotto rappresentò una vera e propria rivoluzione olfattiva perché la sua profumazione delicata e armoniosa si rivelò molto più gradevole delle fragranze troppo speziate allora vigenti” ("Storia del Bergamotto di Reggio Calabria" del prof. P. Amato).

Ad essere conquistata dalla cosiddetta "acqua al bergamotto" fu innanzi tutto la corte di Luigi XIV a Versailles, presso cui fu fatta arrivare da Francesco Procopio de' Coltelli, un nobile siciliano che per primo commercializzò l'olio essenziale prodotto dai contadini reggini.

Fu proprio il gentiluomo italiano a costruire a Parigi, nel 1686, il più antico “caffè” del mondo, il Café Procope (tuttora esistente), in cui si vendevano anche granite e sorbetti al gusto di bergamotto. Nel 1704 Gian Paolo Feminis, commerciante di origine novarese, inventò l'Acqua di Colonia (appunto nella città di Colonia), un'acqua da toeletta che utilizzava l'essenza di bergamotto, da lui scoperta casualmente durante un viaggio in Calabria, profumo che divenne in breve tempo uno tra i più diffusi al mondo.

Durante tutto il Settecento la richiesta di “oro verde” – ossia di olio essenziale di bergamotto – si moltiplicò a tal punto che, verso il 1750, a Reggio sorse la prima piantagione intensiva: nel breve volgere di pochi decenni si venne così a creare una sorta di “borghesia del bergamotto”. Nonostante il governo borbonico si dimostrasse nell'Ottocento incapace di realizzare un'autentica modernizzazione della Calabria e più in generale del Meridione, la peculiarità del territorio reggino rimase inalterata fino all'unità d'Italia , grazie anche della vicinanza del porto di Messina, la cui presenza favoriva il commercio dell'essenza di bergamotto con l'estero (la famosa ditta inglese Twinning, intorno al 1830, cominciò a produrre l'Earl Grey Tea, un tipo di tè aromatizzato al bergamotto).

Il limite più evidente della lavorazione del bergamotto nel Reggino fu sempre costituito dall'inadeguatezza delle sue strutture industriali, poiché mancò – e manca sostanzialmente tuttora – la capacità di completare il ciclo produttivo, investendo capitali nella creazione, ad esempio, di profumerie, di grandi aziende dolciarie o di industrie farmaceutiche. Infatti, fin dall'inizio della sua pur lucrosa attività, la “borghesia del bergamotto” aveva preferito fermarsi alle fasi iniziali del ciclo produttivo: la coltivazione, l'estrazione dell'essenza, la sua esportazione.

La crisi del settore agrumario si manifestò gradualmente dopo il 1861, soprattutto in conseguenza dell'invenzione delle prime essenze sintetiche di bergamotto e delle sofisticazioni alimentari operate dagli esportatori.

Le vicende nazionali e internazionali intercorse nella prima metà del Novecento (la Grande guerra, l'avvento del fascismo e il secondo conflitto mondiale) non favorirono certo la rinascita della produzione del bergamotto, anche se negli anni Trenta si costituì a Reggio il Consorzio del bergamotto (passato nel 1977 dalla gestione dello Stato a quella della Regione Calabria).

Il momento peggiore per il “Principe degli agrumi” giunse intorno agli anni Settanta, allorché alcune potenti multinazionali statunitensi del settore chimico, produttrici di essenze sintetiche, avviarono una campagna di disinformazione su presunte caratteristiche tossiche e cancerogene dell'essenza di bergamotto.

Per fortuna, la risposta dei produttori non tardò a venire e, nel 1982, sorse un Comitato internazionale di difesa del bergamotto, con sede a Parigi, che fu sostenuto dalle industrie profumiere italiane e francesi e che riuscì a dimostrare l'infondatezza delle informazioni date. E, a partire dagli ultimi anni del secolo scorso, si è assistito ad una ripresa di iniziative locali e nazionali, atte a consolidare la produzione del prezioso agrume.

Uno strumento legislativo di grande importanza per il rilancio e valorizzazione del bergamotto è stato il provvedimento N° 509/2001 del 15/3/2001 con cui l'Unione Europea riconosce la D.O.P. all'olio essenziale di bergamotto di Reggio Calabria, prevede la costituzione del Consorzio di Tutela e di un organismo di controllo, affiancato allo storico Consorzio del Bergamotto per la tutela ed il rispetto di un rigoroso disciplinare di produzione al fine di offrire nei mercati un' essenza genuina e di alto pregio.

IL BERGAMOTTO

L'origine del bergamotto appare oltre modo aleatoria laddove numerosi studiosi ritengono che esso derivi da mutazione da altra specie verificatasi in loco alla fine del XVII sec. per le particolari miti condizioni microclimatiche del territorio dove poi si è sviluppato.

Per quanto concerne il luogo di provenienza, si è soliti indicare tanto la Cina quanto la Grecia, o la città di Pergamo, nell'Asia Minore, o Berga in Spagna, dove sarebbe stata importata da Colombo di ritorno dalle isole Canarie.

Si narra altresì la storia del moro di Spagna che ne vendette un ramo ai signori Valentino di Reggio (in Calabria) che lo innestarono su un arancio amaro.

È altresì probabile che la pianta sia autoctona della Calabria, infatti già nel XIV° secolo risultano tracce di un agrume esclusivo del sud della Calabria *Limon pusillus calaber*.

Il primo bergamotteto fu impiantato nel 1750 dal signor Nicola Parisi.

L'etimologia più attendibile deriva dal turco "Beg-armudi" o "pero del Signore" per la somiglianza dell'agrume con la pera bergamotta.

Per ciò che attiene la sua collocazione sistematica, tra i botanici vi sono controversie, alcuni lo classificano come specie a sé stante (Risso e Poiteau) mentre altri lo indicano come sottospecie dell'arancio amaro (Swingle).

Il Bergamotto appartiene alla famiglia delle Rutacee, sottofamiglia Hesperideae, genere *Citrus*, classificato come *Citrus Bergamia* Risso, sulla cui natura botanica esistono pareri e classificazioni diverse in relazione alla mancanza di certezze su origine, provenienza e diffusione di tale tipo di coltivazione.

Per ciò che riguarda la specie sembra ne esistano cinque: *Vulgaris* o *Communis*, *Parva*, *Mellarosa*, *Torulosa* e *Syriacum*.

La pianta normalmente non supera i 4 metri d'altezza, ha tronco diritto, a sezione tonda, corteccia grigiastro, ben ramificata e foglie persistenti.

Ha portamento compreso tra assurgente ed espanso, rami senza spine, irregolari e numerosi, foglie di colore verde scuro con piccioli fortemente alati e fiori bianchi e profumati.

E' un agrume ben ramificato, non è molto spinoso e le sue spine si trovano all'ascella delle foglie, queste hanno forma lanceolata di un bel colore verde intenso e lucido, porta fiori ermafroditi bianchi con un intenso profumo che spuntano all'ascella delle foglie o sulla sommità dei rami. Finita a marzo la stagione delle piogge il bergamotto ha la sua prima fioritura che si protrae dal mese di marzo ad aprile a seconda delle varietà.

Il frutto è grande poco più di un'arancia e poco meno di un pompelmo, ha un colore giallo intenso più del pompelmo e meno del limone, esternamente ha la pelle liscia e sottile come un pompelmo, è meno rotondo del pompelmo in quanto è schiacciato ai poli.

Le principali coltivazioni sono la "Castagnaro", la "Femminello" e la "Fantastico".

La prima è pianta rustica, longeva e con buono sviluppo, foglie lanceolate, frutto con buccia poco spessa, la cui raccolta inizia a novembre.

La seconda è a rapido accrescimento, con sviluppo ridotto, precoce ma non longeva, con foglie lanceolate di medio sviluppo e frutto a buccia sottile.

La terza, più diffusa, è pianta rustica, di buon sviluppo ed alta produzione, con foglie grandi e frutti che si raccolgono tra novembre e dicembre, elevata è la resa e la qualità dei frutti, nettamente superiore alle altre due.

Le tre le varietà di bergamotto vengono coltivate sulla costa jonica nella provincia di Reggio Calabria, la più diffusa è il "Fantastico" che da sola contribuisce al 75% della produzione ed è spesso preferita alle altre due perché ha abbondante fruttificazione ricca di oli essenziali.

Il bergamotto prospera solo lungo la ristretta fascia costiera della provincia di Reggio Calabria, che si estende da Villa San Giovanni a Monasterace, dove è coltivato da più di 3 secoli ed è qui che produce quell'essenza così qualitativa che è apprezzata a livello mondiale.

Dal punto di vista climatico l'area è caratterizzata da un microclima che nelle mappe climatiche viene classificato come area "tropicale temperata umida" caratterizzata da venti medio/forti che soffiano per quasi tutto l'anno, estati calde senza pioggia, inizio primavera e fine autunno molto piovosi e inverni con temperature giornaliere quasi sempre superiori ai dieci gradi, i giorni di sole sono mediamente 300 l'anno.

Al di fuori di questo areale non ha dato i risultati sperati, infatti le coltivazioni impiantate in Brasile ed Argentina non hanno dato buoni risultati.

Il bergamotto sopporta poco il vento forte, questo agrume richiede il caldo il sole e una temperatura che non deve scendere al di sotto dei 10° C. , molto temuti sono gli sbalzi di termici che danneggiano i suoi fiori e determinano la cascola dei frutti immaturi.

Questo evento si può verificare in primavera quando in certe annate sfavorevoli lungo il litorale calabrese si alzano delle nebbie insidiose che i coltivatori temono perché danneggiano la produzione.

Coltivare bene il bergamotto significa prestargli tutte le cure agronomiche perché la pianta è delicata e se non è ben curata decade rapidamente.

Per quanto riguarda il terreno, si avvantaggia di quelli profondi e fertili ma soprattutto ben drenati perché le sue delicate radici marciscono con facilità in presenza di ristagni di acqua o di terreno argilloso e compatto con scarso drenaggio.

Il ricorso all'irrigazione è fondamentale se si vuole ottenere una produzione abbondante e di alta qualità. Per quanto riguarda la fertilizzazione, a fine inverno si interviene con concimi a base di azotata per favorire la ripresa della vegetativa e la fioritura mentre prima della stagione piovosa si somministra una concimazione a base di fosforo e potassio.

Il bergamotto veniva innestato principalmente sull'arancio amaro di un anno tramite l'innesto di tre rami di bergamotto, attualmente vengono scelti altri tipi di portainnesto che presentano caratteristiche diverse a seconda del tipo di impianto che si vuole fare.

Dopo aver trascorso il primo anno in vaso, a due anni la piantina di bergamotto viene posta a dimora in autunno oppure a febbraio.

La produzione inizierà dal terzo anno di vita e raggiungerà il massimo produttività intorno agli 8 anni. Dopo i 25 anni inizierà a calare, la forma di allevamento comunemente adottata è il globo a chioma piena con sesti d'impianto di 5 x 4 metri.

Le coltivazioni più rigogliose di bergamotti sono situate sui pendii dei valloni tipici di quella zona della Calabria dove il bergamotto viene coltivato, infatti non solo beneficiano di un'intensa insolazione ma sono anche riparate dalle raffiche di vento e possono essere abbondantemente irrigate durante la stagione secca con l'acqua dei torrenti che scorrono a valle. Non ultima cosa anche il terreno è ottimale, infatti è a base silicea il migliore per la loro crescita.

Il prodotto di maggior valore commerciale è l'essenza estratta dagli opercoli posti all'interno dell'epicarpo del frutto e costituita da circa 350 componenti, richiesta dall'industria profumiera per le peculiari caratteristiche di fissatore del bouquet aromatico e per il suo elevato grado di armonizzazione delle altre essenze contenute, esaltando le note di freschezza e fragranza.

Essa è anche largamente utilizzata in campo cosmetico nella preparazione di deodoranti, lozioni antiforfora, prodotti solari e per l'igiene intima.

Vari studi hanno poi dimostrato come la stessa abbia potere antisettico, antibatterico, antireumatico, diuretico, dermatologico, riattivante della circolazione e possieda pure effetti antivirali per cui è impiegata anche in ambito farmaceutico.

E sempre in forza del suo potere antisettico ed antibatterico, viene impiegata nella preparazione di prodotti igienizzanti destinati alla pulizia degli ambienti.

Anche l'industria dolciaria e dei liquori ha sviluppato nuove linee di prodotti ponendo in commercio articoli al caratteristico aroma di bergamotto.

Un vasto campo di applicazione trovano pure i sottoprodotti quali il succo, utilizzato in campo medico e per la produzione di derivati quali l'acido citrico, da impiegare nella preparazione di bevande analcoliche, in numerosi prodotti alimentari e in tintoria.

Dalle scorze si ricavano le pectine, da usare come gelatinizzanti e per le loro applicazioni farmaceutiche (emostatici, antidiarroici ecc) ed il "pastazzo", ottenuto dai cascami trattati ed essiccati ed impiegato quale mangime animale.

Per quanto attiene il valore "commerciale", questi ultimi sono di fatto ceduti a titolo pressoché gratuito dai trasformatori che, altrimenti, dovrebbero farsi carico della loro eliminazione, trattandosi tra l'altro di prodotti "inquinanti" secondo la legislazione vigente per succhi e scorze.

Dal frutto intero è possibile ottenere delle spremute come si fa con gli altri agrumi, si può tagliare a spicchi per farne delle insalate o, come per il limone, metterlo nel tè (la buccia è aromatica come quella del limone).

Il suo succo è molto amaro per la presenza di naringina e sembra essere attivo, grazie al contenuto di polifenoli, nell'abbassare il tasso di colesterolo, in particolare l'effetto sarebbe da imputare alla presenza di due flavonoidi statin-like (con attività simile a quella delle statine), denominati brutieridina e mellitidina.

Il contenuto di acido citrico è pari a 66 g/l, tale alta quantità ha determinato negli anni passati l'utilizzo del succo come fonte di acido citrico naturale.

L'Italia è il primo produttore mondiale di Bergamotto e la sua produzione costituisce oltre il 90-95% dell'offerta mondiale e si concentra in Calabria, il secondo maggiore produttore è la Costa d'Avorio dove la diffusione del bergamotto ebbe inizio più di mezzo secolo fa.

La produzione africana ha ottenuto buoni risultati grazie a massicci investimenti per lo sviluppo, tuttavia la produzione di essenza africana risulta ancora sino a 3 / 5 volte inferiore per ettaro di piantagione a quella calabrese.

La motivazione di ciò è stata cercata in alcune differenze di tecnologia produttiva, nel differente clima, ma soprattutto nelle caratteristiche di composizione del terreno.

La superficie attualmente investita a Bergamotto è di circa 1.000 - 1.100 ettari, distribuiti lungo poco più di 100 km localizzati nella fascia costiera della provincia di Reggio Calabria, a partire da Villa San Giovanni sino a Monasterace lungo la costa Jonica.

I dati ufficiali riportati dall'Istat attestano sulla base di valori stimati, al 2010, una superficie coltivata di circa 1.500 ettari.

Sulla base delle informazioni fornite dagli operatori del settore è tuttavia attendibile indicare in 1.100 - 1.200 ettari circa la quota di superficie investita a bergamotto, con una dimensione aziendale media che oscilla tra i due ed i quattro ettari.

Le aziende sono di tipo tradizionale, con uno scarso livello di processo e ridotti o pressoché nulli input tecnologici.

Secondo il Consorzio Unionberg OP, consorzio costituito da imprenditori privati e proprietari terrieri che dal 2004 ha avviato un'operazione di rilancio economico e sociale della coltura, la produzione media annua di essenza è di circa circa 100.000 kg.

Tale dato scaturisce da una media di produzione di circa 160 q.li/Ha di frutto da cui 80 kg di essenza che moltiplicati per i circa 1.200 ettari di superficie coltivata determinano una produzione media oscillante tra 80.000 e 100.000 kg di essenza.

LA FILIERA DEL BERGAMOTTO

I principali passaggi esistenti nella filiera di produzione del bergamotto e dei suoi derivati sono la coltivazione, la raccolta, l'avvio alla trasformazione, l'estrazione dell'essenza, l'ottenimento dei sottoprodotti, l'utilizzo dei sottoprodotti (Ind. dolciaria, liquori, ind. farmaceutica, allevamenti, etc.), la commercializzazione dell'essenza da parte dei confezionatori/esportatori.

La coltivazione risulta alquanto frammentata, con aziende di piccole dimensioni il cui ruolo all'interno della filiera cessa con la raccolta.

In virtù di accordi con i principali trasformatori è in uso, da parte di questi ultimi, la distribuzione, dietro prenotazione e stesura dei calendari di raccolta, delle cassette per la raccolta che vengono poi ritirate e trasferite al centro di lavorazione.

Successivamente i trasformatori si occupano dell'estrazione dell'essenza e della sua successiva commercializzazione, i sottoprodotti della lavorazione sono ceduti dai trasformatori, a titolo gratuito, ottenendo così un risparmio nella loro eliminazione giacché la legge su scorze e succhi li considera degli inquinanti.

La commercializzazione dell'olio essenziale di bergamotto avviene ad opera dei distributori e/o esportatori che collocano il prodotto sui mercati mondiali, tale figura può anche corrispondere con quella del trasformatore.

Analizzando tale comparto e confrontandolo con altre filiere produttive si osserva come a causa della ridotta dimensione aziendale siano quasi inesistenti i produttori che ricoprono anche il ruolo di trasformatori e come sia stato, ad oggi, poco sfruttato il mercato dei sottoprodotti, basti pensare in confronto con altri agrumi alla gestione del succo ed agli utilizzi della buccia.

Nel 2007 un gruppo di soci del Consorzio UnionBerg OP, al fine di organizzare al meglio lo sfruttamento del marchio, hanno costituito il "Consorzio di Tutela del Bergamotto di Reggio Calabria", finalizzato alla definizione di un disciplinare da rispettare per la caratterizzazione del prodotto, imponendo rigidi controlli sulla qualità e genuinità del prodotto da commercializzare. Allo stato attuale, tale Consorzio avendo ottenuto il riconoscimento da parte del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha richiesto ed ottenuto dallo stesso Ministero l'affidamento e l'utilizzazione in esclusiva del marchio D.O.P., riappropriandosi della funzione temporaneamente affidata alla Stazione Sperimentale, riproponendo la stessa quale organo esterno di controllo, indicandone compiti e funzioni.

SVILUPPO E POTENZIALITA' DEL BERGAMOTTO

Numerosi studi hanno cercato di delineare nel tempo i molteplici aspetti e potenzialità del bergamotto, specie nei momenti di crisi di mercato dell'essenza, senza addivenire mai a proposte concrete in grado di apportare qualche mutamento cromatico alle fosche tinte con cui il comparto è stato - e continua ad essere - troppo spesso dipinto.

Ma le esperienze del passato sono sempre la memoria e l'insegnamento per il futuro e sulla scorta delle esperienze maturate con la gestione in forma associata del mercato ad opera di un Consorzio, appositamente costituito intorno al 1930 ma svuotato nel tempo delle sue funzioni, si è avviata, per volontà di alcuni imprenditori privati, proprietari terrieri, una nuova fase di promozione con la costituzione, nel 2004, del nuovo Consorzio "UnionBerg O.P."

In effetti, il problema si presenta all'attualità oltre modo complesso laddove la domanda di essenza di bergamotto da parte dell'industria profumiera non sembra più orientata al prodotto "genuino", oggi tutelato anche dal riconoscimento della DOP al "Bergamotto di Reggio Calabria Olio essenziale", ma "tagliato" con percentuali variabili di essenze di altri agrumi sia per soddisfare le esigenze di un mercato sempre meno ancorato a determinate caratteristiche di specificità che per contenere i suoi costi di produzione.

In effetti, anche in considerazione della crisi registrata a livello di mercato globale, la produzione del bene di lusso riservato ad un target ben definito ha subito una flessione, ora in ripresa, a favore di prodotti di più largo consumo e destinati ad un target sempre più ampio di potenziali acquirenti.

In tale situazione, la "moltiplicazione" del prodotto genuino, ammesso dalla legislazione ma da molti identificato con il termine di "adulterazione", laddove la dichiarazione di presenza di bergamotto non identifica necessariamente la sua purezza, si traduce per l'industria profumiera in un abbattimento dei costi che si riflette con una sorta di effetto a cascata sull'intero sistema dei prezzi e dove l'anello finale della catena - e quindi il più debole - è rappresentato dai produttori del frutto.

Il prodotto di sintesi rappresenta poi un'alternativa sempre valida nella produzione dei prodotti di largo consumo, caratterizzati dall'instabilità della persistenza del bouquet, o da inglobare nella miscela con le altre essenze, ad un più basso livello di costi.

In tali condizioni, un forte limite alla valorizzazione del prodotto è rappresentato dal dover operare all'interno di un mercato caratterizzato da forti instabilità riconducibili alla mancanza di una gestione unitaria dell'offerta, restia a rispettare le condizioni di costanza nella qualità e nel prezzo imposte dalla domanda dell'industria profumiera di tipo oligopolistica.

La garanzia delle regole è dunque condizione essenziale per il ripristino ed il mantenimento del mercato e l'obiettivo da perseguire diventa allora una nuova stabilizzazione del mercato stesso, anche attraverso la forza del movimento associativo, per soddisfare i requisiti della domanda e favorire il suo ritorno all'uso del prodotto genuino.

Nel convincimento che l'analisi del passato sia condizione imprescindibile per capire l'evoluzione dei fenomeni ed il motivo dello stato attuale dell'arte, ben rappresentato dal successo registrato dall'UnionBerg, si intende procedere alla disamina della storia di questa coltura sul territorio che finisce con l'identificarsi con la nascita, lo sviluppo ed il successivo declino del Consorzio del Bergamotto il cui ruolo, una volta determinante e garanzia di successo per la coltura, è stato pressoché annullato ma il cui esempio vuole oggi essere preso ad esempio da altri in virtù della forza connessa all'associazionismo al fine di aggregare produttori e trasformatori nella costituzione di una massa critica di essenza, onde arrivare ad interagire con la domanda nella fissazione dei prezzi.

STORIA DELLA PRODUZIONE DEL BERGAMOTTO

Fin dal 1819 l'essenza di bergamotto è stata oggetto di particolari attenzioni per la tutela della genuinità allorché l'Intendente della Calabria prima ulteriore, su sollecitazione della Società Economica, provvedeva all'emanazione di una circolare che vietava l'uso degli alambicchi nella produzione dell'essenza, pena il sequestro degli stessi e gravi sanzioni pecuniarie.

Ma fu solo dopo la crisi economica mondiale del 1929 e le perturbazioni del mercato determinate dalla forte immissione di essenze sintetiche, che il Governo decideva l'istituzione a Reggio Calabria di un Magazzino Generale per il deposito dell'essenza di bergamotto che, per essere esportata, doveva essere "certificata" dai Regi Laboratori (R.D.L. 31/3/1930 n°438, convertito in legge n°1089 del 1/7/1930). Su questi presupposti legislativi e quelli determinati dal R.D.L. n°1330 del 15/10/1931 veniva costituito il Consorzio Produttori di Bergamotto con la finalità del conferimento obbligatorio e conseguente tutela della qualità (decreto prefettizio n°3942 dell'11/11/1931) Con D.M. 14/9/1934 il Ministero dell'Agricoltura istituiva quindi il Consorzio Provinciale dell'Agromaticultura che si proponeva, oltre alla difesa della produzione del bergamotto, anche la predisposizione di studi e ricerche per meglio disciplinare il commercio e l'elaborazione di piani organici di sviluppo.

I Decreti Ministeriali del 5/6/1936 e del 26/8/1936 autorizzavano successivamente la costituzione del Magazzino Generale e della Sezione bergamotto per la gestione dell'ammasso e, nel contempo, la L. 829 del 23/4/1936, di conversione del R.D.L. n°278 del 3/2/1936, istituiva l'ammasso

obbligatorio, con specifico divieto di vendita dell'essenza sia in Italia che all'estero, se non attraverso il Consorzio Provinciale dell'Agrumicoltura, sezione bergamotto, sottoposto al controllo del Ministero dell'Agricoltura, al fine di normalizzare la produzione, impedire le adulterazioni, limitare la concorrenza tra i produttori e la speculazione dei prezzi.

Dopo la caduta del fascismo, la gestione dell'ammasso veniva effettuata in forma autonoma con un Commissario nominato con Decreto Prefettizio dell'11/12/1943 e poi con una commissione consultiva sino alla soppressione degli Enti Economici voluta dal D.L. 26/4/1945 n°367.

Successivamente, con D.M. 29/5/1946, pubblicato sulla G.U. 21/6/1946, il Governo, sollecitato dalle pressanti richieste avanzate dai produttori per regolamentare un mercato di nuovo in crisi, decreta l'istituzione del Consorzio del Bergamotto, con sede in Reggio Calabria al fine di difendere, propagandare, collocare i prodotti derivati del bergamotto e regolamentare l'offerta in caso di carenza di domanda, fenomeni di adulterazione e concorrenza spietata tra i produttori.

Tale Consorzio ha di fatto ricoperto un ruolo determinante fintantoché ha avuto la possibilità di operare in regime di monopolio risultando obbligatorio l'ammasso dell'essenza prodotta.

La gestione del mercato in forma associata, così come garantita dal Consorzio, permetteva, di fatto, il controllo della produzione non solo in termini quantitativi ma anche qualitativi, in sintonia con la Stazione Sperimentale delle Essenze e dei Derivati Agrumari, e la garanzia di prezzi di vendita per il prodotto tali da soddisfare tanto la domanda quanto l'offerta.

Il Consorzio era allora in grado di assicurare la costanza della qualità e del prezzo della essenza conferita tra le differenti annate, con il controllo del prodotto e l'immissione sui mercati di un quantitativo medio annuo di 150.000 kg. circa, in grado di soddisfare la domanda e di assicurare un'azione calmierante con l'accumulo delle giacenze nelle annate di sovrapproduzione (200-210.000 kg) ed alla loro graduale immissione sui mercati in quelle successive, di media (140-160.000 kg) o di bassa produzione (80-100.000 kg).

Il collocamento del prodotto era assicurato poi da una capillare rete di vendita attraverso intermediari stabili sulle principali piazze, soprattutto in Francia.

A seguito della sentenza n° 54/1962 della Corte Costituzionale, che sanciva il divieto di gestire il mercato in forma monopolistica, il Consorzio ha ceduto la sua posizione di predominio ai privati senza più riuscire a ricoprire il ruolo di leader mentre, di fatto, si ingenerava una grande confusione sui mercati, non più sotto controllo, con adulterazione del prodotto ed andamento dei prezzi soggetti a continue oscillazioni.

D'altra parte, l'industria profumiera, che rappresenta l'utilizzatore finale, ha bisogno di costanza di qualità e di prezzo, per un prodotto a loro indispensabile e, in mancanza di tali presupposti, preferisce rivolgersi al prodotto di sintesi.

L'abolizione della predetta obbligatorietà ha comportato, di fatto, come rilevato appena dopo pochi anni, lo svilimento del ruolo sostanziale svolto sino ad allora dallo stesso Consorzio, ossia di una struttura gestita in forma associata, incapace di adeguare le proprie strutture, specie quelle commerciali, alle variazioni imposte dalla mutata forma di mercato, improntata sulla libera concorrenza.

Neppure la legge 9 L.R. 29.11.1973 n. 835 reiterata dalla legge regionale L.R. 5.02.1977 n. 7, che ripristinava l'obbligatorietà dell'ammasso è riuscita a sanare l'anomala situazione che si era venuta a creare e che, al contrario, è divenuta nel tempo sempre più precaria.

Anche quando si sono riprodotte condizioni di mercato affini a quelle della grave crisi degli anni '30 (caduta della domanda, diffusi fenomeni di adulterazione, sofisticazione e frodi; eterogeneità qualitativa dell'offerta con gravi disagi per gli utilizzatori, le cui preferenze andavano già allora alle essenze sintetiche ed artificiali, incapaci comunque di competere con il prodotto genuino in termini di fragranza e di sua stabilità nel tempo), il Consorzio non è più riuscito a rilanciare la propria immagine ed i margini di manovra conquistati dagli operatori privati anziché restringersi si sono sempre più ampliati.

Dall'analisi dei dati sull'evoluzione della produzione di essenza gestita dal Consorzio si evince come sino all'inizio degli anni '60 il controllo fosse totale per poi cominciare a decrescere costantemente e raggiugnere il 10% all'inizio degli anni '90 ed essere nulla a far data dal 2000 per i divieti alla commercializzazione imposti dalla legislazione regionale.

La risultante di tale situazione è stata il ribaltamento dei ruoli nella gestione del monopolio che dalla parte dell'offerta è stata ceduta alla domanda, in grado di determinare il prezzo per cui il produttore, per una sorta di effetto a cascata, rappresenta l'anello più debole e meno tutelato della catena.

Sempre il Consorzio ha avuto un ruolo determinante nella fase di trasformazione del frutto avendo gli stessi Soci realizzato uno stabilimento in località San Gregorio di Reggio Calabria, ormai alla periferia del centro cittadino, che ha iniziato a funzionare nella campagna 1959/60 mentre prima tutto era concentrato nelle mani degli industriali privati che conferivano poi il prodotto all'ammasso e di cui il Consorzio curava la vendita o cedeva agli esportatori locali che operavano in proprio.

Secondo quanto stabilito dall'art.20 della legge regionale 7/77, sarebbero dovute vigere le stesse regole, potendo "gli industriali trasformatori acquistare liberamente sul mercato i frutti di bergamotto per le operazioni di trasformazione nei propri stabilimenti" (I comma) e "conferire al Consorzio le essenze prodotte" (II comma).

L'industriale trasformatore poi, se iscritto all'albo degli esportatori, all'atto del conferimento è tenuto a comunicare al Consorzio la quantità che intende commercializzare direttamente e che non può essere superiore al 70% delle essenze dallo stesso conferite (III comma).

In realtà, già allora l'ammasso era rimasto obbligatorio solo nelle intenzioni del legislatore non essendosi mai provveduto alla definizione delle norme relative ai controlli ed alle sanzioni per i trasgressori, trasformatori e/o esportatori, cosicché la relativa disciplina è rimasta inapplicata ed annullata poi dalle nuove disposizioni in materia di compiti del Consorzio.

Di fatto, oggi, l'attività del Consorzio, a seguito della l.r. n° 41/2002 è limitata (art. 2) a “promuovere, incrementare e valorizzare la produzione dell'essenza e di ogni derivato del bergamotto, nell'interesse dei produttori anche attraverso la formazione professionale per addetti al settore, l'assistenza alle aziende appartenenti alla filiera produttiva nell'utilizzo di tutti gli strumenti finanziari messi a disposizione a livello regionale, nazionale e comunitario”, mentre la gestione dello stabilimento di trasformazione del frutto in essenza (art. 12) deve essere affidata a terzi e prioritariamente a imprenditori agricoli.

Nell'ambito della tutela e del controllo della qualità delle essenze, si è detto che un ruolo determinante è sempre stato ricoperto dalla locale Stazione Sperimentale delle Essenze e dei Derivati Agrumari, istituita con D.L. 2131/18, oggi riconosciuta quale Ente Pubblico per la ricerca, analisi, consulenza ed informazione a supporto delle industrie degli oli essenziali in genere e dei derivati dagli agrumi.

Essa garantisce un controllo analitico sull'essenza di bergamotto per accertarne la genuinità, la cui valutazione in mancanza di norme legislative fa riferimento ai valori limite fissati dalla S.S.E., sulla base d'un assiduo controllo analitico della produzione industriale attuato nel corso di molti decenni e che si è rivelato molto utile per la standardizzazione del prodotto.

La Stazione, una volta certificata la genuinità del prodotto, provvedeva ad apporre appositi sigilli sui recipienti confezionati e rilasciare un certificato di purezza attestante la qualità, per cui, solo dopo il controllo dell'integrità dei sigilli e dell'esistenza del certificato da parte degli Uffici Doganali, era possibile l'esportazione dell'olio essenziale.

Le suddette norme hanno avuto efficacia per il commercio in ambito comunitario fino a dicembre 1992 alla caduta delle barriere doganali, mentre continua a vigere solo quando viene fatta espressa richiesta di certificazione della purezza dell'essenza destinata all'esportazione.

Anche se di fatto la Stazione Sperimentale ha cessato di essere autonoma poiché accorpata alla sede di Parma, ma mantenuta in loco sotto la gestione della locale Camera di Commercio, con l'introduzione della D.O.P. sarà chiamata nuovamente ad assolvere il ruolo originario nella tutela e la valorizzazione di questo prodotto di nicchia dell'agricoltura reggina.

Le esperienze del passato sono sempre la memoria e l'insegnamento per il futuro e pertanto, per volontà di alcuni imprenditori privati, proprietari terrieri, si è avviata una nuova fase di promozione della gestione del mercato in forma associata, con la costituzione nel 2004 del Consorzio "UnionBerg O.P."

PRODUZIONE E PREZZI DEL PRODOTTO

Allo stato attuale risulta oltre modo aleatoria la definizione dell'esatta superficie interessata da questa coltura, che, dall'inizio degli anni '70, ha registrato una drastica riduzione per motivi riconducibili principalmente alla speculazione edilizia e poi alla sfiducia generata dalle continue crisi di mercato.

La statistica ufficiale quantizzava in 3.500 ha le superfici coltivate al 1970, addirittura inferiori ai 3.800 ha denunciati dall'allora Presidente del Consorzio del Bergamotto.

Nel 1980 la superficie censita era di 3.809 ha, poi ridotta a 2.442 nel 1990 mentre l'ISMEA, in uno studio sulle piante officinali, faceva invece riferimento a 1.500.

Nel corso del 1992, l'ISTAT quantizzava le superfici in 2.179, l'UnionCamere e l'Istituto Tagliacarne in 1.500 ha, il Consorzio del Bergamotto in 1.200 ha e la regione Calabria in 1.300 ha.

Sempre la statistica ufficiale quantizza in 1.460 ha le superfici coltivate al 2009 senza variazioni significative dal 2006 all'attualità mentre si ha ragione di ritenere, sulla base dei rilevamenti effettuati sul territorio e delle indagini condotte presso i trasformatori, che queste non arrivino a superare i 1.200 ettari.

L'aleatorietà dei dati sulle superfici sottese dalla coltura e la mancanza di un organismo designato alla raccolta dei dati impedisce di avere informazioni certe sulle quantità prodotte tanto in termini di frutti che di essenza, contribuendo così all'ormai naturale instabilità sui mercati nelle differenti annate, generalmente alternanti in un triennio tra un'annata scarica, una media ed una carica, e quindi di essenza prodotta che, convenzionalmente si intende pari a 500 gr. per q.le di frutto ma che, in effetti, può variare in relazione a numerosi fattori quali il clima, la natura del suolo e la disponibilità di risorsa irrigua.

In effetti, la contrazione registrata nel tempo dalle superfici ha comportato la riduzione di frutto dai 300.000 q.li raccolti negli anni dal '50 al '70 ai 200.000 q.li attuali, pur in presenza di una "presunta" riduzione delle superfici dei 2/3, a cui corrisponde una produzione "media triennale" di essenza stimata in 100.000 kg.

Facendo del resto riferimento ad una resa media in frutto di 160 q.li/ha¹⁸, pari a 80 kg. di essenza, ed a una superficie di 1.000/1.200 ha, la produzione complessiva di essenza dovrebbe attestarsi su 80/100.000 kg di olio essenziale/anno, quale media di un triennio, ma, nelle realtà, si pensa che sul mercato venga immessa una quantità 10 volte superiore, con gravi destabilizzazioni che si ripercuotono a catena sino agli elementi più deboli della filiera, ossia i produttori, costretti a subire il prezzo imposto dalla domanda, rappresentata dalla industria profumiera.

Solo attraverso il puntuale censimento di tutte le superfici coltivate a bergamotto sia possibile conoscere con esattezza l'entità delle produzioni.

L'Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Calabria, settore Politiche delle Strutture – nell'ambito del Quadro Comunitario di Sostegno per la Calabria 1990/93, di cui al Reg. CEE 2052/88, relativamente alla misura 1.1.a specifica per interventi di reimpianto e reinnesto sul bergamotto fa riferimento ad una superficie di 1.300 ettari, ripartiti su oltre 1.800 aziende con 2.500 addetti, oltre all'occupazione stagionale diretta ed indotta.

Il catasto dell'UnionBerg censisce all'attualità circa 700 ettari di proprietà di soci, mentre altri 60-80 ettari, ripartiti tra 100 aziende sono riuniti nell'Associazione Bergamotticoltori Capo Sud, ancora senza riconoscimento legale, concentrati soprattutto nell'areale di Melito Porto Salvo.

Ulteriori superfici, per complessivi 200-400 ettari, dovrebbero poi localizzarsi all'interno della fascia tirrenica ed nell'ambito comunale di Reggio Calabria, al di fuori della zona di influenza delle due associazioni che si localizzano nella fascia jonica.

Tali valori risultano dall'indagine condotta su un campione di 40 aziende sottoposte a monitoraggio continuo ai fini della determinazione dei risultati economici.

Uno strumento legislativo di grande importanza per il rilancio e la valorizzazione del prodotto è il provvedimento n° 509/2001 con cui l'UE riconosce la D.O.P al "Bergamotto di Reggio Calabria olio essenziale" e ne indica quale organismo di controllo la Stazione Sperimentale per le Essenze e Derivati Agrumari mentre un gruppo di soci dell'UnionBerg, da parte loro, si sono adoperati per organizzare lo sfruttamento del marchio con la costituzione nel 2007 del "Consorzio di Tutela del Bergamotto di Reggio Calabria", finalizzato al "taglio" del prodotto, sempre che l'acquirente finale voglia disporre di prodotto "genuino".

La restituzione del Consorzio ai Soci risolverebbe anche il contenzioso legato alla gestione degli impianti di cui i bergamotticoltori hanno sempre sostenuto la titolarità e dell'intero patrimonio creato con il "fondo di conferimento dei soci".

Relativamente al sistema dei prezzi, analizzando quelli ufficiali liquidati dal Consorzio a far data dal 1951 e sino agli anni '90 e poi quelli rilevati presso i trasformatori o, con indagini dirette, presso

gli stessi produttori, è interessante rilevare come questi abbiano registrato un progressivo aumento in termini correnti, mentre di fatto, in termini costanti, espressi in euro (fino al 2010), si osserva la loro costante flessione.

Ciò significherebbe che, a fronte di una perdita del potere di acquisto della moneta di circa 30 punti avutasi nel periodo compreso tra il 1951 ed il 2008, la quotazione attuale dell'essenza si sarebbe ridotta di circa 1/3 rispetto a quello che aveva all'inizio del periodo considerato a prezzi costanti.

Il Consorzio di produttori di bergamotto di Reggio Calabria, UNIONBERG O.P., unico riconosciuto dalla Regione Calabria, ha stabilito per la Campagna 2020\2021, già in corso, i prezzi del frutto di bergamotto, conferito come frutto fresco da destinarsi ai mercati, sarà pagato a €. 1,20 comprensivo di iva al 4%.

Il prezzo del frutto che verrà invece conferito per la fabbrica\trasformazione sarà pagato a €. 0,90 più iva al 4% , il pagamento verrà effettuato, per il frutto fabbrica, in unica soluzione, al termine della raccolta.

Il prezzo che viene riconosciuto per il conferimento del frutto è determinato dalla contrattualizzazione decennale fatta con i più grossi esportatori che garantiscono ad UNIONBERG O.P. il completo assorbimento del frutto dei propri associati in un periodo in cui la crisi pone di fronte situazioni che potrebbero, in caso di nuovo lockdown, risultare catastrofiche per il comparto. Il Consorzio offre il servizio di supporto ai propri associati che consiste nell'assistenza fornita da un agronomo per il miglioramento delle buone pratiche colturali e cura delle fitopatie tipiche della pianta di bergamotto di Reggio Calabria, ma soprattutto per avvicinare l'agricoltura verso quegli standard più moderni richiesti oggi dai mercati che ne permettano la garantita collocazione del prodotto.

CONCLUSIONI

L'analisi condotta ha evidenziato come le ricorrenti crisi che si sono succedute nel tempo, e con ritmi sempre più frequenti sino alle soglie del nuovo secolo, hanno contribuito non poco al ridimensionamento delle superfici sottese dal bergamotto e quindi delle produzioni complessive di essenza ottenuta, con la perdita di quote crescenti di mercato a favore delle miscele e dei prodotti succedanei.

Una delle cause è senza dubbio da ricercare nelle carenze delle strutture del mercato locale, non più in grado di contrastare il potere assunto dagli utilizzatori finali e, in primis, dall'industria profumiera.

In effetti, a seguito della sentenza 54/62 della Corte Costituzionale, che sanciva il divieto di gestire il mercato in forma monopolistica da parte del Consorzio del Bergamotto, operativo fino a quella data, si è avuto modo di osservare un ribaltamento dei ruoli nella gestione del mercato, ceduto prima agli industriali privati e, da questi, ai detentori della domanda finale.

A fronte di una domanda compatta, di tipo pressoché "oligopolista", l'offerta si è presentata polverizzata e solo con il ritorno ad una valida struttura organizzativa, in grado di concentrare il prodotto e di assicurare una corretta gestione commerciale, in grado di garantire la costanza della qualità e del prezzo richiesta dagli utilizzatori finali e la programmazione delle nuove linee di prodotti per garantire il target delle linee classiche.

La promozione della gestione dell'offerta in forma associata con la costituzione nel 2004 del Consorzio "UnionBerg O.P.", sorto con lo scopo di concentrare e commercializzare il prodotto nonché di offrire assistenza ai propri associati, ha dato risultati oltre modo lusinghieri raggiunti in un breve lasso di tempo a testimonianza dell'interesse riservato da tutti gli attori della filiera a questo prodotto "unico".

Questo era finalizzato alla definizione di un disciplinare da rispettare per la caratterizzazione del prodotto, imponendo rigidi controlli sulla qualità e genuinità del prodotto da commercializzare.

Allo stato attuale tale Consorzio, avendo ottenuto il riconoscimento da parte del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, ha richiesto ed ottenuto dallo stesso Ministero l'affidamento e l'utilizzazione in esclusiva del marchio D.O.P., riappropriandosi della funzione temporaneamente affidata alla Stazione Sperimentale, e riproponendo la stessa quale organo esterno di controllo, indicandone compiti e funzioni.

L'analisi economica effettuata su un congruo numero di Aziende agricole, gestite in forma diversa dagli imprenditori, ha dimostrato come la remuneratività è garantita in corrispondenza di un prezzo di vendita di 35 €/q.le di frutto e, quindi, livelli di prezzo più elevati, potrebbero assicurare maggiore applicazione degli imprenditori nelle buone pratiche colturali.

L'associazionismo rappresenta dunque lo strumento atto a garantire la tutela e lo sviluppo del bergamotto reggino, maggiormente tutelato ora dal provvedimento n° 509/01 con cui l'UE ha riconosciuto la D.O.P al "Bergamotto di Reggio Calabria olio essenziale" e sfruttato dalla stessa UnionBerg con la costituzione nel 2007 del "Consorzio di Tutela del Bergamotto di Reggio Calabria".

Una maggiore valorizzazione del prodotto potrebbe essere legata alla realizzazione di un Istituto Superiore Internazionale di Profumeria, Cosmetica ed Aromi Alimentari, finanziato con l'art.3 della L. 246/89, conosciuta come "Decreto Reggio", anche se è difficile ipotizzare che si possa arrivare a coprire il "gap" di oltre 5 secoli rispetto alla scuola francese, instaurata da Caterina de' Medici (1519-1589) quando, sposa di Enrico II, volle portare con sé la corporazione dei profumieri già attiva da molto tempo a Firenze e che oggi si affida all'esperienza dei famosi "nez".

Forse troppe variabili, di cui la maggior parte incognite - anche perché molte volte legate alla natura umana - regolano il futuro di questa coltura, ma tutelare il prodotto richiede tempo, coerenza strategica, consapevolezza delle leggi di mercato, interesse e correttezza da parte di tutti.

L.R. 14 ottobre 2002, n. 41 - Norme per la salvaguardia della coltura e della qualità della produzione di Bergamotto - Disciplina del Consorzio del Bergamotto;

Regolamento (CE) N. 1782/2003 del Consiglio del 29 settembre 2003 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori e che modifica i regolamenti (CEE) n. 2019/93, (CE) n. 1452/2001, (CE) n. 1453/2001, (CE) n. 1454/2001, (CE) n. 1868/94, (CE) n. 1251/1999, (CE) n. 1254/1999, (CE) n. 1673/2000, (CEE) n. 2358/71 e (CE) n. 2529/2001. Regolamento (CE) n. 795/2004 della Commissione del 21 aprile 2004 recante modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al Reg. (CE) n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori

L.R. 39/2000 e provvedimento UE n° 509/2001

Legge n. 829 del 23 aprile 1936 ed il Consorzio è stato costituito con decreto del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste del 29 maggio 1946, pubblicato sulla G.U. del 21 giugno 1946 n. 135.

Lo statuto del Consorzio, approvato dall'Assemblea in data 28 ottobre 1951 ed integrato con le modifiche deliberate dall'Assemblea del 7 settembre 1952, così recita testualmente all'art. 2: "Il Consorzio del Bergamotto ha per scopo la difesa, la produzione ed il collocamento dei prodotti del bergamotto: lo studio e l'attuazione di quei provvedimenti atti a migliorare la produzione ed a perfezionare i mezzi di lavorazione

L.R. 29.11.1973 n. 835 : Norme sul Consorzio e sull'ammasso obbligatorio dell'essenza di bergamotto.

L.R. 5.02.1977 n. 7: Norme sul Consorzio e sul conferimento obbligatorio dell'essenza di bergamotto

D.M. del 1930 e 1974.

Provvedimento n° 509/2001 con cui l'UE riconosce la D.O.P al "Bergamotto di Reggio Calabria olio essenziale" e ne indica quale organismo di controllo la Stazione Sperimentale per le Essenze e Derivati Agrumari mentre un gruppo di soci dell'UnionBerg, da parte loro, si sono adoperati per organizzare lo sfruttamento del marchio con la costituzione nel 2007 del "Consorzio di Tutela del Bergamotto di Reggio Calabria".

Bibliografia:XXXIII Conferenza italiana di scienze regionali "Tutela e sviluppo del Bergamotto Reggino"

Città Metropolitana di Reggio Calabria
Settore Agricoltura, Caccia e Pesca
Via Monsignor Giovanni Ferro n. 1 - 89127 Reggio Calabria

MAPPATURA DELLE AZIENDE DEL BERGAMOTTO

N°	DENOMINAZIONE AZIENDA	CATEGORIA DI APPARTENENZA (A-B-C)	SUPERFICIE COLTIVATA A BERGAMOTTO (MQ)	SEDE LEGALE
1	ABENAVOLI VINCENZO	A	5336	SAN LORENZO
2	AGATI DOMENICO	B	23589	MELITO DI PORTO SALVO
3	AGRIGALLO SOCIETA' AGRICOLA SAS	B	32265	CONDOFURI
4	AGRIGARIBALDI SOC. COOP. AGRICOLA DI PRODUZIONE E LAVORO	C	59765	MELITO DI PORTO SALVO
5	AGRIPENT SRLS	B	25729	MONTEBELLO IONICO
6	ALAMPI GIOVANNI	B	12723	REGGIO CALABRIA
7	ALAMPI TERESA	A	5695	REGGIO CALABRIA
8	ALATI AMELIA	B	18949	MONTEBELLO IONICO
9	ALATI ASSUNTA MARIA	B	13512	MONTEBELLO IONICO
10	ALBERTI NICOLA	B	16242	PALIZZI
11	ALECCI ANTONIO	A	2762	CARAFFA DEL BIANCO
12	ALGARRADA CARMEN	C	75010	CAULONIA
13	ALOI ANTONIA	A	5788	MELITO DI PORTO SALVO
14	AMBROGIO CANDELORO	A	5696	MELITO DI PORTO SALVO
15	ANGELONE FRANCESCO	B	13395	CONDOFURI
16	ATTINA' CATERINA MARIA	B	36570	CONDOFURI
17	ATTINA' FULVIA	C	55009	CONDOFURI
18	ATTISANO DOMENICO	A	7218	SANT'ILARIO DELLO IONIO
19	ATTISANO GIANFRANCO	A	3007	SANT'ILARIO DELLO IONIO
20	ATTISANO VALERIA	A	2013	SANT'ILARIO DELLO IONIO
21	AZ. AGRICOLA. ON. G.PPE MARIA CAPPELLERI SNC DI ENGLIN MARIO E C.	C	95659	ROCCELLA IONICA
22	AZIENDA AGRICOLA F.LLI SCGRÒ S.S AGRICOLA	B	14877	CONDOFURI
23	AZIENDA AGRICOLA SCAGLIONE ENRICO-BARBARO MARIA TERESA & C.	C	163548	LOCRI
24	AZIENDA CANDIDA SOCIETA' AGRICOLA ARL	C	70702	LOCRI
25	AZIENDA AGRICOLA IL CASALE DI NONNA TOTO' SRL	B	22186	CONDOFURI
26	BAGLIO 1813 SOCIETA' AGRICOLA A.R.L	C	93861	REGGIO CALABRIA
27	BALZANO VINCENZO	A	5850	BIANCO
28	BARBARA MARIA	B	31908	REGGIO CALABRIA
29	BARILLA GIOVANNI	C	59645	MELITO DI PORTO SALVO
30	BARILLA NINETTA	B	29106	MELITO DI PORTO SALVO
31	BARONE G.R MACRI' SRL	C	60439	STIGNANO
32	BARTOLO DOMENICO	B	14461	BIANCO
33	BATTAGLIA DOMENICO	A	4561	MOTTA SAN GIOVANNI
34	BATTAGLIA TERESA	B	132720	BRANCALEONE

N°	DENOMINAZIONE AZIENDA	CATEGORIA DI APPARTENENZA (A-B-C)	SUPERCIE COLTIVATA A BERGAMOTTO (MQ)	SEDE LEGALE
35	BATTAGLIA VINCENZO	A	7701	REGGIO CALABRIA
36	BIODREAM SRLS	B	13670	REGGIO CALABRIA
37	BONFA' BRUNO	C	77558	CARAFFA DEL BIANCO
38	BONFA' MARIA	B	14012	BIANCO
39	BONFA' MARIO	A	6075	BIANCO
40	BONFA' NATALINA	A	4526	CARAFFA DEL BIANCO
41	BORZI ENRICO	B	15253	BOVA MARINA
42	BRANCA FILIPPO CARMELO	A	7541	REGGIO CALABRIA
43	BRANCA LEANDRO	B	16990	REGGIO CALABRIA
44	BRANCATI FRANCESCO	A	5275	CONDOFURI
45	BRANCATISANO FRANCESCA	B	45597	BRANCALEONE
46	BRIZZI ILARIO	B	22715	SANT'ILARIO DELLO IONIO
47	CAPOPARDI PANCRIZIO	A	6037	REGGIO CALABRIA
48	CALABRESE TIZIANA FRANCESCA	B	21958	REGGIO CALABRIA
49	CALABRO' MARIA	B	16933	REGGIO CALABRIA
50	CALLEA DOMENICO	A	9016	BOVA MARINA
51	CALLEA MAURIZIO	B	61753	MELITO DI PORTO SALVO
52	CAMPISI GIUSEPPE	B	54038	ARDORE
53	CAMPOLO ANDREA	A	9291	REGGIO CALABRIA
54	CANALE GIUSEPPE	A	10000	REGGIO CALABRIA
55	CAPOGRECO MARIA LUISA	C	58571	LOCRI
56	CAPUA RE- SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	C	53410	CONDOFURI
57	CARELLA LEDA	A	5530	CONDOFURI
58	CARIDI CARMELA FORTUNATA	A	760	CONDOFURI
59	CARIDI DOMENICA	A	1056	BOVA MARINA
60	CARISTO FRANCESCO	B	37474	BRANCALEONE
61	CARUSO ANTONIO	A	4829	BIANCO
62	CATALANO ANTONIO	B	16045	BOVA MARINA
63	CATANOSO GAETANO	B	40241	MELITO DI PORTO SALVO
64	CATANOSO GIUSEPPE	B	18762	REGGIO CALABRIA
65	CATANZARITI FILIPPO	B	17545	BIANCO
66	CAVALLARO FRANCESCO	B	18676	BIANCO
67	CAVALLARO FRANCESCO	B	20740	BIANCO
68	CAVALLARO PASQUALE	B	28863	BIANCO
69	CELONIA GIUSEPPA	C	88924	BOVALINO
70	CENTO DOMENICO	B	47614	GIOIOSA IONICA
71	CERATTI SARA RITA	B	35163	BIANCO
72	CERATTI UMBERTO	B	43568	BIANCO
73	CERAVOLO ANTONIA	C	51825	BRANCALEONE
74	CILIONE ENZO	C	126029	CONDOFURI
75	CLEMENZI DOMENICO	B	18487	BOVA MARINA
76	CLEMENZISANTO	B	21106	BOVA MARINA
77	COGLIANDRO ANTONINO	B	10846	MELITO DI PORTO SALVO
78	COMI TERESA	B	36570	BRANCALEONE
79	COMUNIONE EREDITARIA MICICUCI GUIDO	B	36105	MELITO DI PORTO SALVO
80	CONDEMI PAQUALE	A	5708	BIANCO

N°	DENOMINAZIONE AZIENDA	CATEGORIA DI APPARTENENZA (A-B-C)	SUPERCIE COLTIVATA A BERGAMOTTO (MQ)	SEDE LEGALE
81	COOP AGRICOLA 4M	B	17250	SAN LORENZO
82	CORIGLIANO CAMPOLITI GIUSEPPE	C	51530	REGGIO CALABRIA
83	CORIGLIANO GIANPAOLO	B	45940	SIDERNO
84	CORIGLIANO ROBERTA	B	35266	STIGNANO
85	COZZUPOLI LORENZO	B	24281	CARAFFA DEL BIANCO
86	CRAPANZANO ALDO	B	32427	MELITO DI PORTO SALVO
87	CREA CARMELA	A	8956	MELITO DI PORTO SALVO
88	CREA GIOVANNI	B	24915	BRUZZANO ZEFFIRIO
89	CRISTIANO SAVERIO	B	12930	BRANCALEONE
90	CUNDARI MARISA	C	50577	BRANCALEONE
91	CUNDARI RENATO ANTONIO	C	55730	BRANCALEONE
92	CUTRUPI ANTONIO	A	5635	REGGIO CALABRIA
93	CUTRUPI SEBASTIANO	A	4496	REGGIO CALABRIA
94	CUZZILLA SALVATORE	A	4574	BOVA MARINA
95	CUZZOLA DOMENICA	A	7645	BRUZZANO ZEFFIRIO
96	CUZZUCOLI DOMENICO	B	31362	BRUZZANO ZEFFIRIO
97	CUZZUPI GIUSEPPE	C	143914	CONDOFURI
98	D'AGUI' GIOVANNI	B	16145	BOVA
99	DE BENEDETTO GIORGIO	B	31581	ROGHUDI
100	DE BRUNO MARIA GRAZIA	A	9573	BOVA MARINA
101	DE LEO CATERINA	A	8880	REGGIO CALABRIA
102	DE LEO ELVIRA	C	58247	REGGIO CALABRIA
103	DE LEO GIUSEPPE ALFREDO	C	63143	REGGIO CALABRIA
104	DE MARIA DOMENICO	B	12397	BENESTARE
105	DE MIZIO EMANUELA	B	12654	CAULONIA
106	DE PAULA ANTONIO FORTUNATO	B	18446	REGGIO CALABRIA
107	DE PROCIDA ERMINIA	A	6075	BOVA MARINA
108	DE SALVO MARIA ELISABETTA	B	4960	REGGIO CALABRIA
109	DELFINO PASQUALE	B	12315	PALIZZI
110	DE MARCO VINCENZO	B	22244	CAULONIA
111	ECO-AGRICOLA RINALDIS SRL UNIPERSONALE	B	15960	GERACE
112	ERRANTE RAFFAELLA	B	10388	CONDOFURI
113	F.LLI FOTI SOCIETA' AGRICOLA	C	80762	REGGIO CALABRIA
114	FALCOMATA' VINCENZO	B	30636	BIANCO
115	FALLARA GIUSEPPE	A	903	MONTEBELLO IONICO
116	FAMILIARI BRUNA ANNA ELISA	C	68573	CONDOFURI
117	FAMILIARI ELIO	B	13262	MELITO DI PORTO SALVO
118	FAMILIARI SANTINA MARIA	B	14427	MELITO DI PORTO SALVO
119	FAVASULI FOTI GIOVANNI	A	8070	CONDOFURI
120	FEMIA DOMENICO ANTONIO	B	25444	BIANCO
121	FERRARO PIETRO	B	13921	BIANCO
122	FICARA ANTONIO	B	22101	REGGIO CALABRIA
123	FIORENZI ANTONELLA	B	22628	LOCRI
124	FLACHI CARMELA	B	29553	MELITO DI PORTO SALVO
125	FLACHI PASQUALE	A	8984	MELITO DI PORTO SALVO
126	FNG AGRUMI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	C	65852	BOVA MARINA

N°	DENOMINAZIONE AZIENDA	CATEGORIA DI APPARTENENZA (A-B-C)	SUPERCIE COLTIVATA A BERGAMOTTO (MQ)	SEDE LEGALE
127	FONDACARO DIEGO	A	7127	CASIGNANA
128	FORTUGNO CARMELO	A	6318	MONTEBELLO IONICO
129	FORTUGNO SERENA	B	35587	REGGIO CALABRIA
130	FOTI ANTONINA	B	46167	MONTEBELLO IONICO
131	FOTI ANTONINO	A	9780	MONTEBELLO IONICO
132	FOTI CARMELO	C	58197	MELITO DI PORTO SALVO
133	FOTI GIUSEPPE	C	63548	PALIZZI
134	FOTI GREGORIO	B	15503	MELITO DI PORTO SALVO
135	FRAMMARTINO LUIGI	C	95115	BOVALINO
136	FRANCO DOMENICO	C	88596	CONDOFURI
137	FRANCO GIOVANNI	B	20246	REGGIO CALABRIA
138	FRANCO GREGORIO	A	5446	REGGIO CALABRIA
139	FRANCO MARIA	B	22444	STIGNANO
140	FRANZUTTI FERRUCCIO	C	96377	BOVA MARINA
141	GALLETTA SIMONE	A	7203	BRANCALEONE
142	GALLO ALESSANDRO	B	26839	BIANCO
143	GARREFFA ANTONIO	B	12551	CARERI
144	GEMELLI FRANCESCO	B	12866	CONDOFURI
145	GENTILE LUCA	A	9704	MELITO DI PORTO SALVO
146	GERVASI MARIA TERESA	C	56534	REGGIO CALABRIA
147	GIOFFRE' GIUSEPPE	A	6944	MONTEBELLO IONICO
148	GIORGI AGATA	C	171048	BENESTARE
149	GIORGI ELISABETTA	A	9876	BIANCO
150	GIORGI ROSANNA	A	783	BENESTARE
151	GIUNTA MARIA CARMELA	A	4744	REGGIO CALABRIA
152	GUARNACCIA CATERINA	B	15991	BRANCALEONE
153	GURNARI FRANCESCO	B	17365	CONDOFURI
154	IACOPINO ANNUNZIATA FRANCESCA	A	6986	MELITO DI PORTO SALVO
155	IARIA CARMELO	B	17737	BOVA MARINA
156	IARIA FILIPPO	B	32514	SAN LORENZO
157	IARIA SABINA	A	1422	REGGIO CALABRIA
158	IELO FORTUNATO	B	26944	MELITO DI PORTO SALVO
159	LA FACE ANTONINO	B	25956	BOVALINO
160	LA SPINA SANTA SRL	B	16495	BOVA MARINA
161	LAGANA' BRUNO	A	2000	SAN LORENZO
162	LAGANA' BRUNO	C	85590	BOVALINO
163	LAGANA' DOMENICO	C	75219	PALIZZI
164	LAGANA' SALVATORE (70)	B	15862	MELITO DI PORTO SALVO
165	LAGANA' SALVATORE (77)	B	11703	ROGHUDI
166	L'ANTICO CASTELLO DI ANTONINA SCRIVO SNC	B	25963	MELITO DI PORTO SALVO
167	LARIZZA DOMENICO	B	47066	BRANCALEONE
168	LEGATO FORTUNATO	B	20246	BRANCALEONE
169	LEGGIO GIANFRANCO	B	22968	BRANCALEONE
170	LEOCANI BONAVENTURA	C	55580	BRANCALEONE
171	LEOCANI GIOVANNI PAOLO ANTONIO	A	8980	BRANCALEONE
172	LEOCANI PAOLA	C	57678	BRANCALEONE
173	LEOCANI PAOLA	B	28429	BRANCALEONE

N°	DENOMINAZIONE AZIENDA	CATEGORIA DI APPARTENENZA (A-B-C)	SUPERCIE COLTIVATA A BERGAMOTTO (MQ)	SEDE LEGALE
174	LEONE RAFFAELLA	B	13272	BOVA MARINA
175	LEUZZI ELVIRA	C	80985	REGGIO CALABRIA
176	LICORDARI ANTONIO	B	28711	MELITO DI PORTO SALVO
177	LICORDARI GIUSEPPE	B	34140	MELITO DI PORTO SALVO
178	LIPARI FILOMENO	B	13195	MELITO DI PORTO SALVO
179	LUCA' GIUSEPPE	B	17595	BIANCO
180	LUCA' ROCCO ANTONIO	B	27052	BIANCO
181	LUCA' SANTINO	A	6546	BIANCO
182	LUCISANO PIERDOMENICO MARIA	C	79417	MOTTA SAN GIOVANNI
183	MACHEDA GIUSEPPE	C	62444	SAN LORENZO
184	MACRAME TRAME SOLIDALI NELLE TERRE DEL SOLE- CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI DI SOLIDARIETA' - SNC	B	44083	MELITO DI PORTO SALVO
185	MACRI' GIUSEPPE	B	10287	BIANCO
186	MACRI' NATALE GIUSEPPE	A	5765	ARDORE
187	MAFRICA GIUSEPPE	A	3543	BOVA MARINA
188	MAFRICA GIUSEPPE	B	10440	BOVA MARINA
189	MAFRICI ANTONINO FILIPPO	B	11183	CONDOFURI
190	MAFRICI BRUNO DOMENICO MARIA	B	23050	CONDOFURI
191	MALACRINO' CARMELA	A	6403	MELITO DI PORTO SALVO
192	MALARA CATERINA	B	11204	CONDOFURI
193	MALASPINA FRANCESCO	B	33040	MELITO DI PORTO SALVO
194	MANDALARI ANTONIO	B	32791	CONDOFURI
195	MANDALARI GIUSEPPE	A	7670	SAN LORENZO
196	MANTEGNA DOMENICO	A	5506	BOVALINO
197	MANTI MARIA TEODORA	B	25489	SAN LORENZO
198	MANTI PASQUALE	B	10590	SAN LORENZO
199	MARAFIOTI PAOLO FAUSTO	B	11844	BIANCO
200	MARGARITI GIUSEPPE	B	44655	BRUZZANO ZEFFIRIO
201	MARINO ATILIO	B	28948	BOVA MARINA
202	MARINO CARMELA	B	15187	CONDOFURI
203	MARINO DOMENICO	A	6041	CONDOFURI
204	MARINO GIOVANNI	B	11279	MELITO DI PORTO SALVO
205	MARINO MARIA	A	6536	BOVA MARINA
206	MARINO MARIA MATILDE	B	29867	BOVA MARINA
207	MARMINA ANTONIETTA ANGELA	B	11897	SAMO
208	MARRAPODI ELISABETTA	B	30437	BIANCO
209	MARRAPODI GIUSEPPE	B	13371	CARAFFA DEL BIANCO
210	MARRAPODI ROSA	B	35284	BRANCALEONE
211	MARTINO ANTONINO	B	16364	REGGIO CALABRIA
212	MARTINO SALVATORE	B	14096	MELITO DI PORTO SALVO
213	MARTORANO GIOVANNI FRANCESCO A	B	11804	REGGIO CALABRIA
214	MAZZITELLI ANTONIO	B	50840	REGGIO CALABRIA
215	MEDURI ANTONIO	A	6344	MELITO DI PORTO SALVO
216	MEDURI ANTONIO	A	3614	MONTEBELLO IONICO
217	MEDURI DOMENICO	A	9467	MELITO DI PORTO SALVO

N°	DENOMINAZIONE AZIENDA	CATEGORIA DI APPARTENENZA (A-B-C)	SUPERCIE COLTIVATA A BERGAMOTTO (MQ)	SEDE LEGALE
218	MEDURI GIUSEPPE SALVATORE	B	49555	MELITO DI PORTO SALVO
219	MEDURI LORENZO	B	35631	MELITO DI PORTO SALVO
220	MEDURI NATALE	A	9897	MELITO DI PORTO SALVO
221	MELINA GIUSEPPE	A	8430	CARAFFA DEL BIANCO
222	MENNITI MARIO	B	24289	MONASTERACE
223	MESIANI MAZZACUVA PIETRO	B	42118	BOVA MARINA
224	MESIANO PASQUALE	B	23274	BRANCALEONE
225	MESITI ALBERTO	B	15072	BIANCO
226	MESSINO' TERESA	B	11877	BRUZZANO ZEFFIRIO
227	MICCHIA MARIA	B	13746	SANT'AGATA DEL BIANCO
228	MICELI GIUSEPPE	B	14713	CONDOFURI
229	MICO' GIUSEPPE	A	5820	STAITI
230	MICO' LAURA	A	7108	BRANCALEONE
231	MILETO ILENIA	C	65529	BOVA MARINA
232	MINA SILVANA	B	24882	ANTONIMIA
233	MINNICI ANTONIO	B	10145	CARAFFA DEL BIANCO
234	MINNICI CECILIA	C	56558	BRUZZANO ZEFFIRIO
235	MINNICI DOMENICA	A	3526	BIANCO
236	MINNITI AUGUSTO	B	46033	BOVA MARINA
237	MINNITI CARMELO	B	28717	CARAFFA DEL BIANCO
238	MINNITI DOMENICO	C	58017	SANT'AGATA DEL BIANCO
239	MINNITI LEONE	A	5762	BIANCO
240	MODAFFERI DOMENICO PAOLO	A	3798	CASIGNANA
241	MOIO BRUNO	B	12179	CARAFFA DEL BIANCO
242	MOIO FRANCESCO	B	29146	BIANCO
243	MOLLACE ROCCO FRANCESCO	B	11881	CASIGNANA
244	MOLLACE VINCENZO	B	17040	STAITI
245	MOLLI CA ANTONELLA	B	25490	MELITO DI PORTO SALVO
246	MOLLI CA ORSOLA CATERINA	A	1456	CASIGNANA
247	MONTARELLO ANTONIETTA	B	36583	STAITI
248	MONTE GINA	B	35789	MELITO DI PORTO SALVO
249	MORABITO GAETANO LEO	B	23841	BIANCO
250	MORABITO ROCCO	B	13005	BOVA MARINA
251	MORANA ROSARIA	B	28775	CONDOFURI
252	MOSCARELLO UMBERTO-SOCIETA' AGRICOLA	C	96352	CASIGNANA
253	MULINARO GIOVANNA	A	4862	CONDOFURI
254	MUSCATELLO GIUSEPPE	A	5198	BIANCO
255	MUSCATELLO SALVATORE	B	46443	BIANCO
256	NAIM CARMELA RITA	B	14182	CASIGNANA
257	NAMIA PASQUALE	B	10895	MELITO DI PORTO SALVO
258	NASTASI DANIELE	B	17252	BENESTARE
259	NAVARINI MASSIMILIANO	B	16110	MELITO DI PORTO SALVO
260	NERI ANGELINA	B	17968	BOVA MARINA
261	NESCI ARTURO	C	347950	BOVA MARINA
262	NESCI FRANCESCO SAVERIO	C	140634	MELITO DI PORTO SALVO
263	NICOLO' ANTONINO	B	30808	CONDOFURI
264	NICOLO' FILOMENA CARMELA	A	7520	REGGIO CALABRIA
265	NIRTA ANTONIO LUCA	A	7879	CASIGNANA
266	NOCERA PAOLO	A	8768	PALIZZI

N°	DENOMINAZIONE AZIENDA	CATEGORIA DI APPARTENENZA (A-B-C)	SUPERFICIE COLTIVATA A BERGAMOTTO (MQ)	SEDE LEGALE
267	NUCERA ANTONINO	A	2410	CONDUFURI
268	NUCERA CARMELA	A	6331	MELITO DI PORTO SALVO
269	NUCERA FRANCESCO	A	5222	CONDUFURI
270	NUCERA FRANCO	A	2665	CONDUFURI
271	NUCERA LUCIO	A	6882	CONDUFURI
272	NUCERA MARIA ANTONIA	A	7198	SAN LORENZO
273	NUCERA MARIA CATERINA	B	22099	REGGIO CALABRIA
274	NUCERA MARIA LINA	B	26419	CONDUFURI
275	NUCERA MARIA STEFANIA	C	56566	CONDUFURI
276	NUCERA MICHELE	B	11817	CONDUFURI
277	NUCERA ORAZIO	B	11196	CONDUFURI
278	OLLIO FILIPPO	A	9144	CONDUFURI
279	ORLANDO ANTONIO	A	5740	MELITO DI PORTO SALVO
280	OROVERDE SOC. AGRICOLA	B	39757	BOVA MARINA
281	PALUMBO DOMENICA	C	156565	BRANCALEONE
282	PALUMBO FRANCO	C	85813	BRANCALEONE
283	PALUMBO GIUSEPPINA	C	84598	BRANCALEONE
284	PANAGLIA ANTONIO	C	54176	BOVA MARINA
285	PANETTA CARLA	A	9392	CAULONIA
286	PANGALLOPIETRO	B	14090	CONDUFURI
287	PANSERA ANTONINO	B	23892	MELITO DI PORTO SALVO
288	PANSERA ANTONINO DOMENICO FRANCESCO	A	2076	MELITO DI PORTO SALVO
289	PANSERA MARIA	A	6292	MELITO DI PORTO SALVO
290	PARSERA SAVERIO	A	2189	MELITO DI PORTO SALVO
291	PANTALEO ANTONIA	B	24179	MELITO DI PORTO SALVO
292	PANZERA SANTO	A	5862	FERRUZZANO
293	PAONE GABRIELE	A	6122	CONDUFURI
294	PARISI ANDREA	B	47289	REGGIO CALABRIA
295	PAVIGLIANITI FRANCESCO	A	7225	REGGIO CALABRIA
296	PERRE ANTONELLA	B	56795	BRANCALEONE
297	PETRULLI FRANCESCA	A	10000	BOVA MARINA
298	PETRULLI MARIO OSVALDO	A	1257	BOVA
299	PETRULLI SALVATORE FRANCESCO	A	3726	BOVA
300	PEZZANO CATERINA	A	8369	CAMINI
301	PIPICELLA POLSIA	B	30207	SANT'ILARIO DELLO IONIO
302	PITTARI LEONARDO	A	3086	BIANCO
303	PIZZATA SARA	B	10193	BIANCO
304	PIZZATA SEBASTIANO	B	15593	BIANCO
305	PIZZI BRUNA	B	17593	CONDUFURI
306	PIZZI EZIO	C	54277	CONDUFURI
307	PIZZI GIOVANNA ELISA	B	28657	CONDUFURI
308	PIZZI GUIDO	B	26100	CONDUFURI
309	PIZZI PETRONILLA MARIA FRANCESCA	B	17877	CONDUFURI
310	PIZZI VITTORIA	B	36669	CONDUFURI
311	PLUTINO ANTONIO	B	10143	REGGIO CALABRIA
312	PLUTINO FILIPPO	B	15247	BOVA MARINA
313	POLIMENI FRANCESCO	A	9968	REGGIO CALABRIA

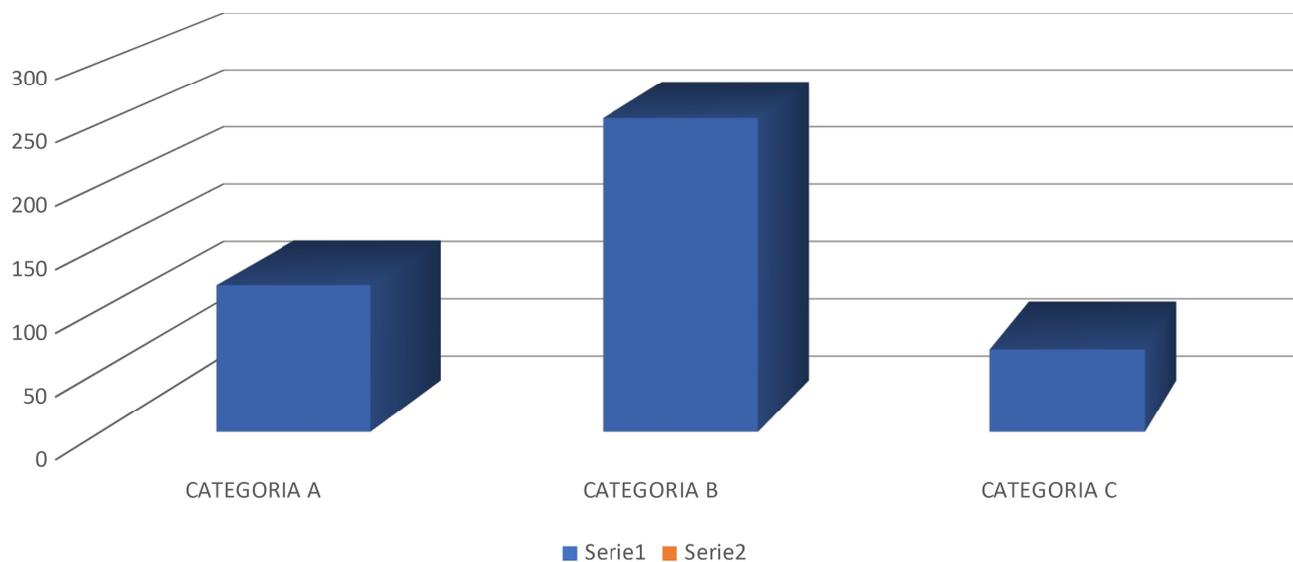
N°	DENOMINAZIONE AZIENDA	CATEGORIA DI APPARTENENZA (A-B-C)	SUPERCIE COLTIVATA A BERGAMOTTO (MQ)	SEDE LEGALE
314	PONTARI ANTONINO	B	11083	MELITO DI PORTO SALVO
315	PONTARI ANTONINO	A	1897	SAN LORENZO
316	PONTARI NATALE	B	34248	MELITO DI PORTO SALVO
317	POSTORINO CRISTOFARO	B	14953	REGGIO CALABRIA
318	POTORTI' FELICE	B	22371	BRANCALEONE
319	PRATICO' CATERINA	A	5864	REGGIO CALABRIA
320	PRATICO' MARIA PORZIA	A	6242	REGGIO CALABRIA
321	PRATICO' NATALE	B	12102	BOVA MARINA
322	PRATICO' NATALE	C	61181	CONDOFURI
323	PRATICO' PIETRO	B	21886	CONDOFURI
324	PRINCIPATO VINCENZO	B	18778	SANT'ILARIO DELLO IONIO
325	PUNTURIERI VENERANDO	B	28397	MELITO DI PORTO SALVO
326	QUARTUCCIO ANTONIO	B	27513	MELITO DI PORTO SALVO
327	QUATTRONE ANTONINO	A	945	REGGIO CALABRIA
328	QUATTRONE ANTONINO	A	745	REGGIO CALABRIA
329	REALE ALBERTO	B	15952	SANT'ILARIO DELLO IONIO
330	RETEZ FRANCESCO MARIA PASQUALE	C	65689	PALIZZI
331	RIO ROSA SRL	B	39360	BOVA MARINA
332	RODA' LEONARDO ANTONIO	B	17746	CONDOFURI
333	RODA' VINCENZO	B	37086	MELITO DI PORTO SALVO
334	ROMANO ROBERTA	A	7498	MELITO DI PORTO SALVO
335	ROMEO DOMENICA	A	9478	CONDOFURI
336	ROMEO FORTUNATO MARIANO	B	44184	CONDOFURI
337	ROMEO FRANCESCO	B	12035	BIANCO
338	ROMEO FRANCESCO EDOARDO	B	13879	MONTEBELLO IONICO
339	ROMEO LYDIA	A	8502	MELITO DI PORTO SALVO
340	ROMEO MARIA	A	6283	MELITO DI PORTO SALVO
341	ROMEO NATALINA	B	24690	LOCRI
342	ROMEO PAQUALE	B	27366	BIANCO
343	ROSI ROSANNA	C	175170	BRANCALEONE
344	ROSSETTI ANTONIA MARIA ASSUNTA	C	94488	CONDOFURI
345	ROVIDA VIRGILIA	B	20392	MELITO DI PORTO SALVO
346	RUGGIA DOMENICO	A	2154	BIANCO
347	SABATINI MARIA	C	153910	CONDOFURI
348	SACCO ANTONELLA	B	14933	BENESTARE
349	SAITTA FRANCESCO MARIO GIUSEPPE	C	63492	CONDOFURI
350	SANTANNA MARIA	B	14251	BIANCO
351	SAPORITO DOMENICO	A	9170	BIANCO
352	SCARAMOZZINO ANTONINO PIETRO	A	1629	SAN LORENZO
353	SCARAMOZZINO BRUNO	B	39941	BRUZZANO ZEFFIRIO
354	SCARAMOZZINO CARMELO	B	29011	BRUZZANO ZEFFIRIO
355	SCARAMOZZINO GIUSEPPE	B	41644	SAN LORENZO
356	SCARLATA ANTONIO	B	11255	STILO
357	SCORDINO GIOVANNI	B	17769	MELITO DI PORTO SALVO
358	SCORDINO GIOVANNI RENATO	C	52959	REGGIO CALABRIA
359	SCORDINO MARIA	B	26211	MELITO DI PORTO SALVO

N°	DENOMINAZIONE AZIENDA	CATEGORIA DI APPARTENENZA (A-B-C)	SUPERCIE COLTIVATA A BERGAMOTTO (MQ)	SEDE LEGALE
360	SCORDO CARMELO	C	63589	BOVA MARINA
361	SCORDO GIOSUE'	B	26840	BIANCO
362	SCRIVA ANTONIO	C	56063	BRUZZANO ZEFFIRIO
363	SCULLI FORTUNATO	B	48663	BRUZZANO ZEFFIRIO
364	SCULLI GIUSEPPE	B	17497	BRUZZANO ZEFFIRIO
365	SCULLI GIUSEPPINA DOMENICA	B	23902	BIANCO
366	SCURUCHI ANGELA	A	4856	BIANCO
367	SERGI DAVIDE	B	15164	SAN LORENZO
368	SERGI UGO	B	27211	CONDOFURI
369	SERRANO' DEMETRIO	B	11381	MELITO DI PORTO SALVO
370	SCGO' CARMELO	A	6004	CONDOFURI
371	SGRO' DOMENICO EDOARDO	C	60857	STAITI
372	SGRO' RENATO	B	37367	BRANCALEONE
373	SICARI VINCENZO	B	47032	BRUZZANO ZEFFIRIO
374	SICILIANO ROSA ANTONIA	B	32885	BOVALINO
375	SICILIANO VALERIA ILEANA	B	37934	BOVA MARINA
376	SIVIGLIA ANTONIO	B	20221	PALIZZI
377	SOCEM SRL UNIPERSONALE	B	24315	PALIZZI
378	SOCIETA' AGRICOLA PAOLO SERGI S.S	C	79350	MELITO DI PORTO SALVO
379	SOCIETA' AGRICOLA SILVANA S.R.L	B	17606	REGGIO CALABRIA
380	SOTTILE ODUARDO	B	29384	BOVA MARINA
381	SPANO' CATERINA	A	5623	BIANCO
382	SPANO' GIOVANNI BATTISTA	B	10596	LOCRI
383	SPERANZA COSIMO	C	56711	BIANCO
384	SPINELLA ANTONELLA	B	45746	BRUZZANO ZEFFIRIO
385	SPINELLA DANIELA	B	18441	MELITO DI PORTO SALVO
386	SPINELLA SALVATORE	B	22015	MELITO DI PORTO SALVO
387	SPIZZICA DOMENICA	B	17926	MONTEBELLO IONICO
388	SQUILLACI GIACOMO	B	11789	CONDOFURI
389	SQUILLACI ROCCO	B	21697	CONDOFURI
390	STELITANO DOMENICA	B	11388	CONDOFURI
391	STELITANO PASQUALE	B	27619	BOVA MARINA
392	STILO DOMENICO	B	28488	BIANCO
393	STILO FRANCESCO	B	13872	BIANCO
394	STILO GIOVANNA	B	36441	BIANCO
395	STILO LEONARDO	B	17598	BIANCO
396	STILO LORENZO ALFREDO	A	1899	CONDOFURI
397	STRANGIO ANTONIO	A	7448	CASIGNANA
398	SURACI BRUNO ANTONIO	B	11703	PALIZZI
399	SULFARO GIOVANNI	B	14976	BOVA MARINA
400	SUSINO PIETRO	B	12099	REGGIO CALABRIA
401	TAGLIERI DOMENICO	B	10147	REGGIO CALABRIA
402	TALIA GIOVANNI	B	23135	BRUZZANO ZEFFIRIO
403	TERRE DELLA MAGNA GRECIA SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	B	14491	BRANCALEONE
404	TODARELLO ANTONIA	B	2361	CARAFFA DEL BIANCO

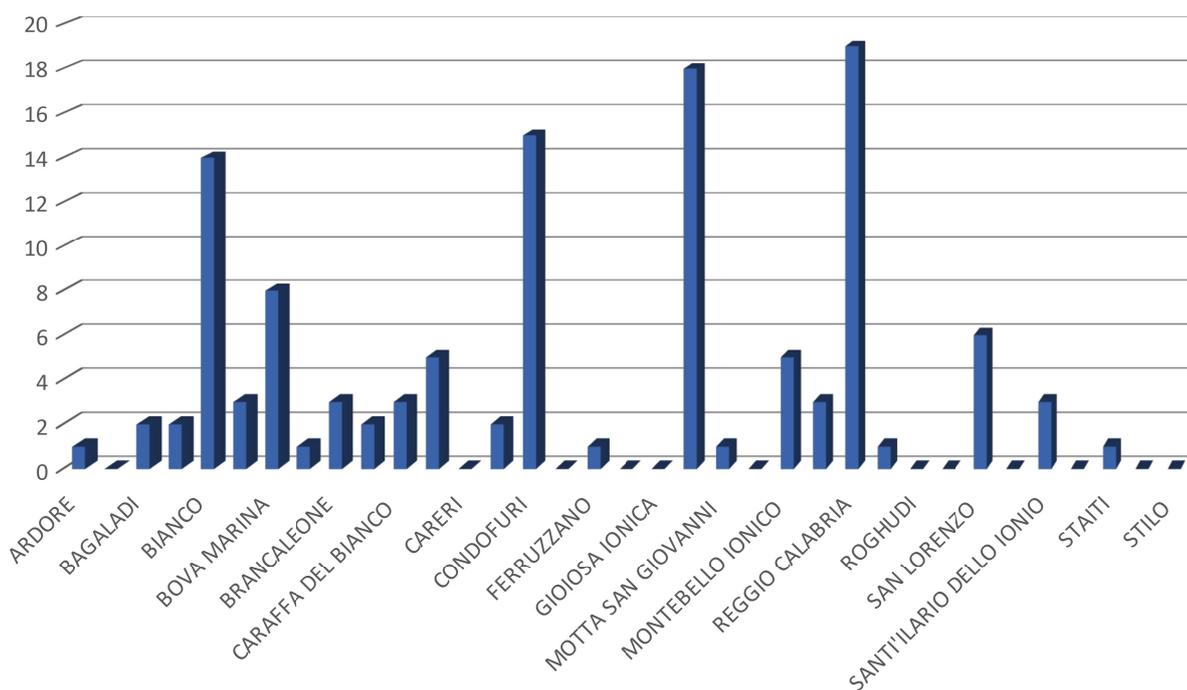
N°	DENOMINAZIONE AZIENDA	CATEGORIA DI APPARTENENZA (A-B-C)	SUPERCIE COLTIVATA A BERGAMOTTO (MQ)	SEDE LEGALE
405	TOPARELLO DOMENICO	B	34181	BOVA MARINA
406	TOSCANO ANGELO	B	11946	BRANCALEONE
407	TRACLO' MARCELLO	C	55740	BOVA MARINA
408	TRIPEPI GESUALDO MARIA	B	16400	SAN LORENZO
409	TRIPODI ANNUNZIATO	B	28212	MONTEBELLO IONICO
410	TRIPODI BRUNO GIUSEPPE	A	779	BAGALADI
411	TRIPODI PASQUALE BRUNO	A	4116	PALIZZI
412	TRUNFIO TOMMASO	B	30000	BRANCALEONE
413	TURIANO FRANCESCO CIRO	B	26102	REGGIO CALABRIA
414	TUSCANO CARMELO	A	1246	PALIZZI
415	TUSCANO DOMENICO	B	14387	STAITI
416	TUSCANO DFRANCESCO	A	4008	BOVA
417	TUSCANO FRANCESCO	B	25375	BOVA MARINA
418	VADALA' ANNA	B	45388	BOVA MARINA
419	VADALA' ANNA MARIA	A	1213	BAGALADI
420	VARACALLI DOMENICO	B	38714	ARDORE
421	VELARDI ANTONIO	B	29083	CAMINI
422	VENIER LORENA	C	104480	BOVA MARINA
423	VERSACE BRUNO	B	30610	BIANCO
424	VERSACE VALERIA	B	14743	BIANCO
425	VERSACI ANTONIA	A	8580	BENESTARE
426	VIGLIANTE DOMENICO PAOLO	B	18519	BIANCO
427	VIOLI ELENA MATILDE ERNESTA	C	51062	BRUZZANO ZEFFIRIO
428	VIOLI MARGHERITA	B	23585	STAITI
429	VIOLI NICOLETTA	C	113798	BRANCALEONE
430	VISALLI ANNUNZIATO	B	37090	MELITO DI PORTO SALVO
431	VOZZO TERESA	A	4664	CAULONIA
432	ZAMPARELLI PILAR	B	40564	GIOIOSA IONICA
433	ZANGARI ANTONIO PAOLO	B	25523	SANT'AGATA DEL BIANCO
434	ZAPPAVIGNA GIOVANNI	C	70526	ARDORE
435	ZAPPAVIGNA NICOLA	B	12702	ARDORE
436	ZAPPIA BRUNO	B	14364	STAITI
437	ZAVETTIERI MARIA	B	13035	ROGHUDI
438	ZEMA PIETRO	B	12044	CONDOFURI
439	ZOCALI MARIA TERESA	B	16372	CONDOFURI
440	ZURZOLO VINCENZO	A	9898	BRUZZANO ZEFFIRIO

GRAFICO SUDDIVISIONE IN BASE AGLI ETTARI DESTINATI ALLA PRODUZIONE DI BERGAMOTTO.

DOVE: A) < 1ha
B) TRA 1- 5 ha
C) >5 ha

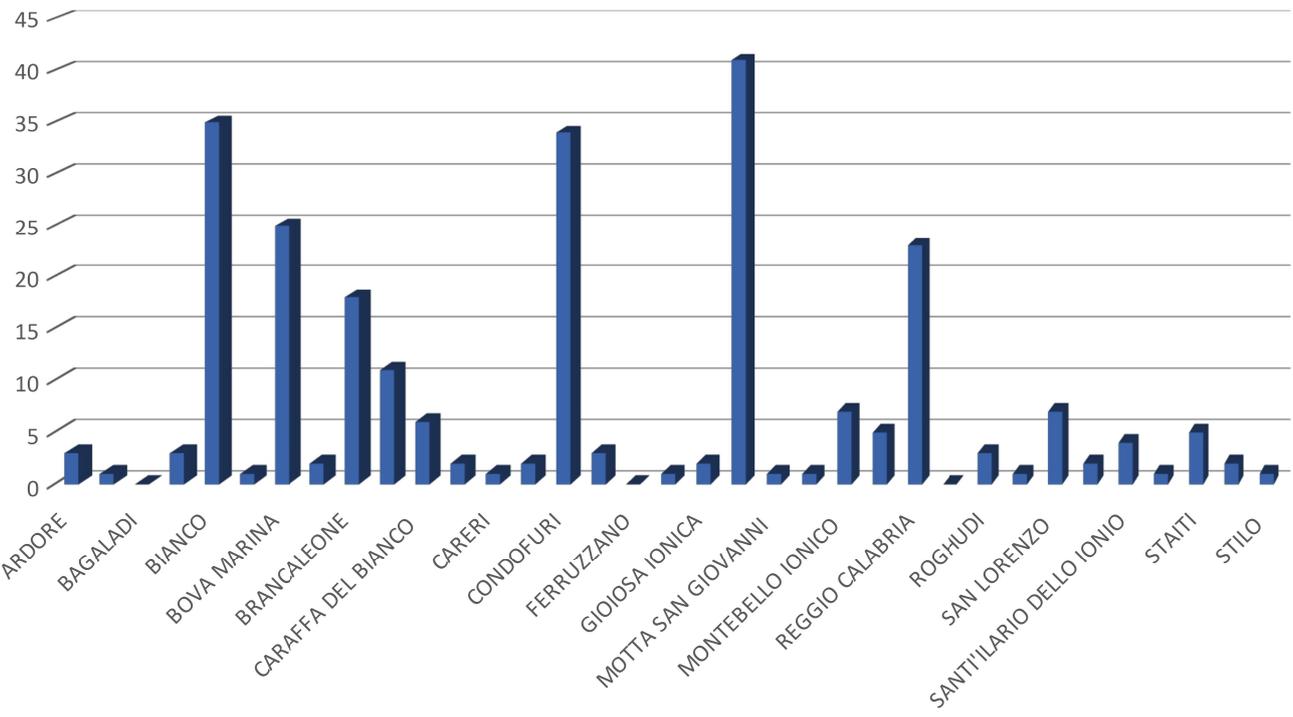


Zone produttive con prevalenza di aziende di classe A (< 1 ha)



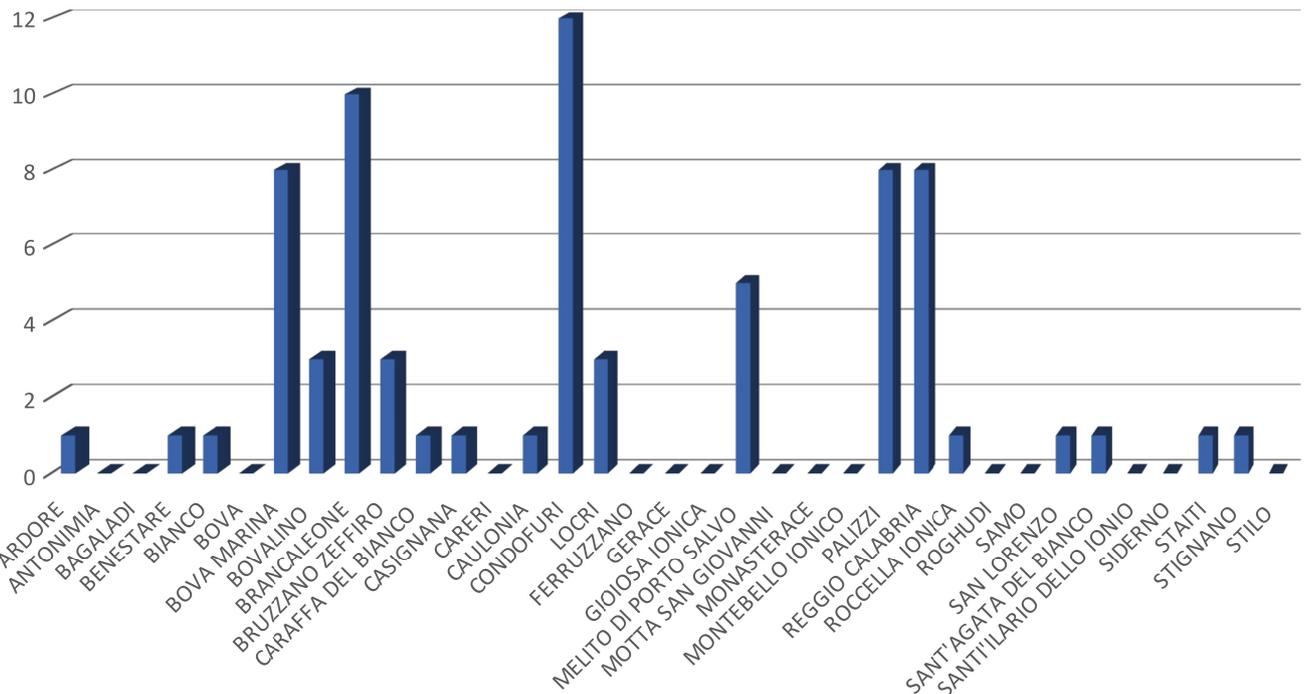
ZONA	CLASSE
ARDORE	1
ANTONIMIA	
BAGALADI	2
BENESTARE	2
BIANCO	14
BOVA	3
BOVA MARINA	8
BOVALINO	1
BRANCALEONE	3
BRUZZANO ZEFFIRO	2
CARAFFA DEL BIANCO	3
CASIGNANA	5
CARERI	
CAULONIA	2
CONDOFURI	15
LOCRI	
FERRUZZANO	1
GERACE	
GIOIOSA IONICA	
MELITO DI PORTO SALVO	18
MOTTA SAN GIOVANNI	1
MONASTERACE	
MONTEBELLO IONICO	5
PALIZZI	3
REGGIO CALABRIA	19
ROCCELLA IONICA	1
ROGHUDI	
SAMO	
SAN LORENZO	6
SANT'AGATA DEL BIANCO	
SANTI'ILARIO DELLO IONIO	3
SIDERNO	
STAITI	1
STIGNANO	
STILO	0

Zone produttive con prevalenza di aziende appartenenti alla classe B (1-5 ha)



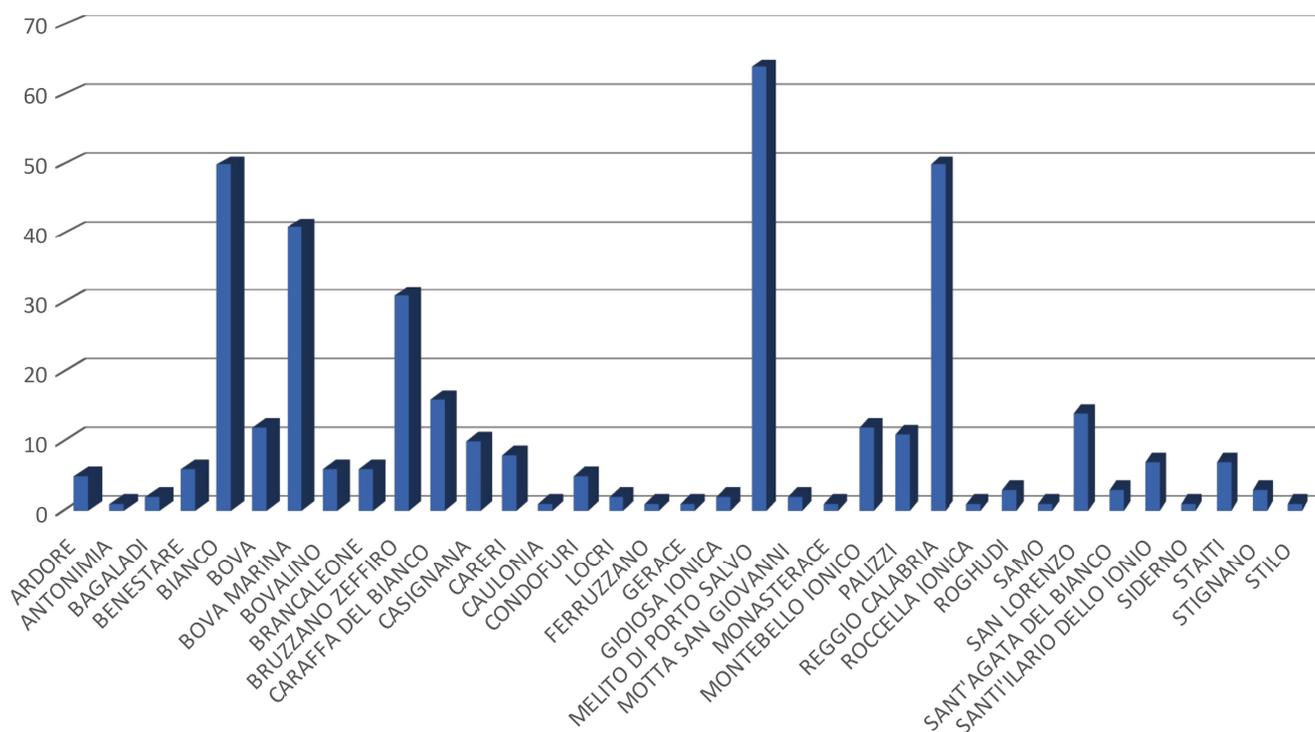
ZONA	CLASSE B
ARDORE	3
ANTONIMIA	1
BAGALADI	
BENESTARE	3
BIANCO	35
BOVA	1
BOVA MARINA	25
BOVALINO	2
BRANCALEONE	18
BRUZZANO ZEFFIRO	11
CARAFFA DEL BIANCO	6
CASIGNANA	2
CARERI	1
CAULONIA	2
CONDOFURI	34
LOCRI	3
FERRUZZANO	
GERACE	1
GIOIOSA IONICA	2
MELITO DI PORTO SALVO	41
MOTTA SAN GIOVANNI	1
MONASTERACE	1
MONTEBELLO IONICO	7
PALIZZI	5
REGGIO CALABRIA	23
ROCCELLA IONICA	
ROGHUDI	3
SAMO	1
SAN LORENZO	7
SANT'AGATA DEL BIANCO	2
SANTI'ILARIO DELLO IO- NIO	4
SIDERNO	1
STAITI	5
STIGNANO	2
STILO	1

Zone produttive con prevalenza di aziende appartenenti alla classe C (> 5 ha)



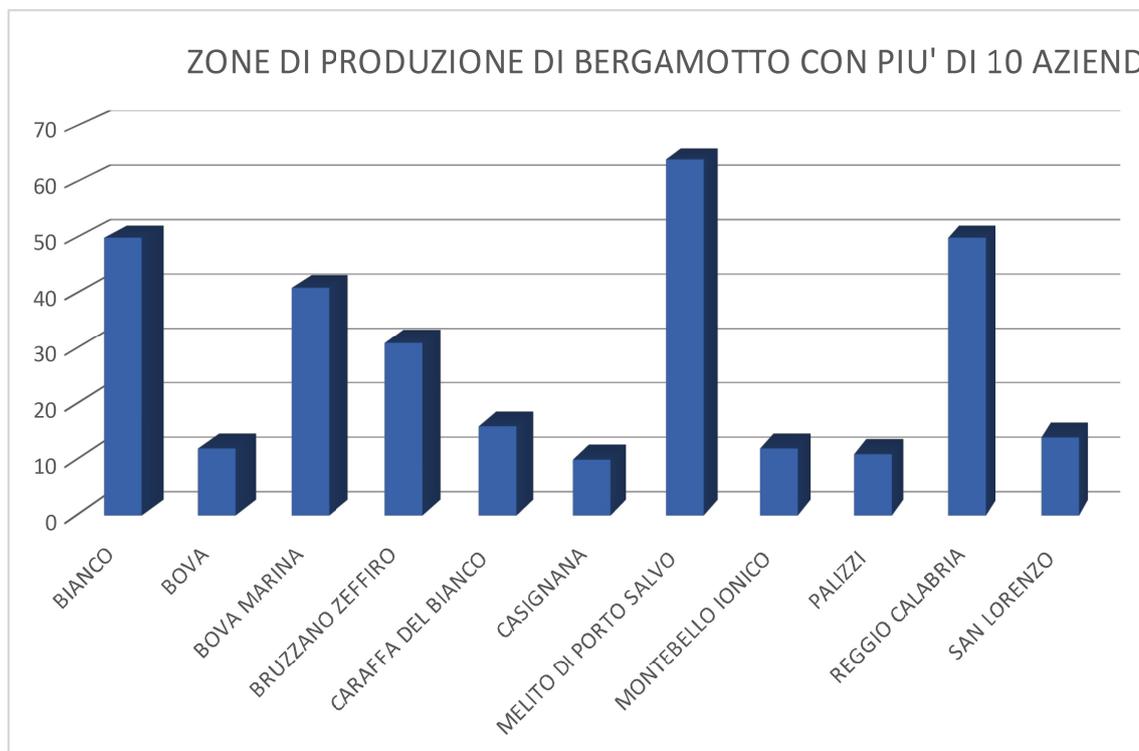
ZONA	CLASSE C
ARDORE	1
ANTONIMIA	
BAGALADI	
BENESTARE	1
BIANCO	1
BOVA	
BOVA MARINA	8
BOVALINO	3
BRANCALEONE	10
BRUZZANO ZEFFIRO	3
CARAFFA DEL BIANCO	1
CASIGNANA	1
CARERI	
CAULONIA	1
CONDOFURI	12
LOCRI	3
FERRUZZANO	
GERACE	
GIOIOSA IONICA	
MELITO DI PORTO SALVO	5
MOTTA SAN GIOVANNI	
MONASTERACE	
MONTEBELLO IONICO	
PALIZZI	8
REGGIO CALABRIA	8
ROCCELLA IONICA	1
ROGHUDI	
SAMO	
SAN LORENZO	1
SANT'AGATA DEL BIANCO	1
SANTI'ILARIO DELLO IONIO	
SIDERNO	
STAITI	1
STIGNANO	1
STILO	

TOTALE AZIENDE PRESENTI NEL TERRITORIO REGGINO



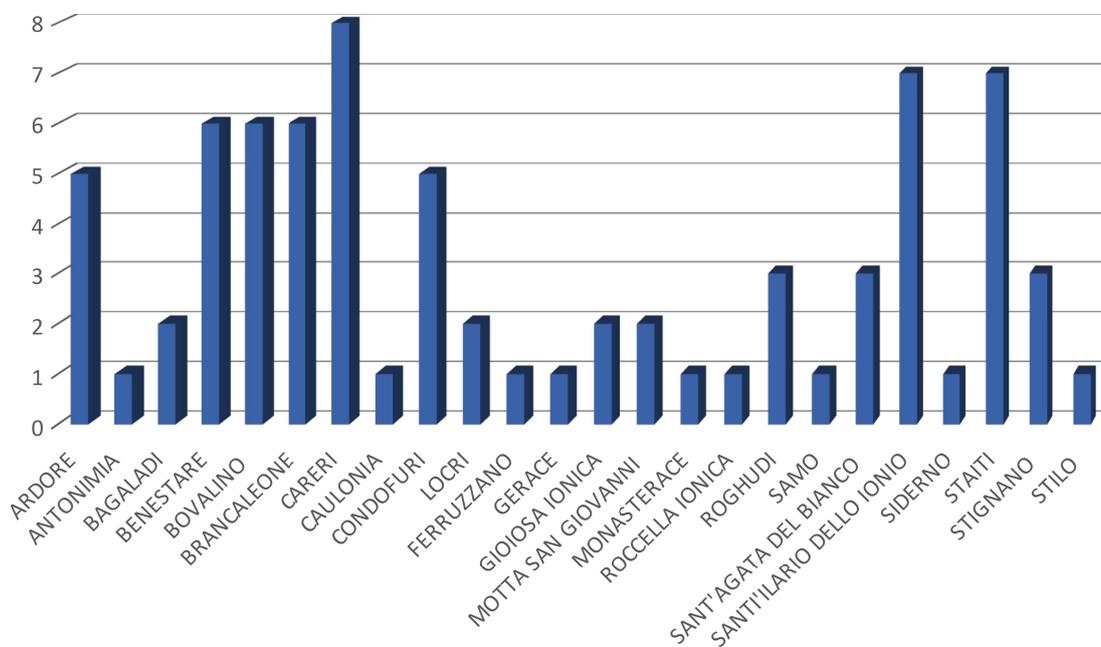
ZONA	TOT
ARDORE	5
ANTONIMIA	1
BAGALADI	2
BENESTARE	6
BIANCO	50
BOVA	12
BOVA MARINA	41
BOVALINO	6
BRANCALEONE	6
BRUZZANO ZEFFIRO	31
CARAFFA DEL BIANCO	16
CASIGNANA	10
CARERI	8
CAULONIA	1
CONDOFURI	5
LOCRI	2
FERRUZZANO	1
GERACE	1
GIOIOSA IONICA	2
MELITO DI PORTO SALVO	64
MOTTA SAN GIOVANNI	2
MONASTERACE	1
MONTEBELLO IONICO	12
PALIZZI	11
REGGIO CALABRIA	50
ROCCELLA IONICA	1
ROGHUDI	3
SAMO	1
SAN LORENZO	14
SANT'AGATA DEL BIANCO	3
SANTI'ILARIO DELLO IONIO	7
SIDERNO	1
STAITI	7
STIGNANO	3
STILO	1

ZONE DI PRODUZIONE DI BERGAMOTTO CON PIU' DI 10 AZIENDE



ZONA	TOT
BIANCO	50
BOVA	12
BOVA MARINA	41
BRUZZANO ZEFFIRO	31
CARAFFA DEL BIANCO	16
CASIGNANA	10
MELITO DI PORTO SALVO	64
MONTEBELLO IONICO	12
PALIZZI	11
REGGIO CALABRIA	50
SAN LORENZO	14

ZONE DI PRODUZIONE DI BERGAMOTTO CON MENO DI 10 AZIENDE



ZONA	TOT
ARDORE	5
ANTONIMIA	1
BAGALADI	2
BENESTARE	6
BOVALINO	6
BRANCALEONE	6
CARERI	8
CAULONIA	1
CONDOFURI	5
LOCRI	2
FERRUZZANO	1
GERACE	1
GIOIOSA IONICA	2
MOTTA SAN GIOVANNI	2
MONASTERACE	1
ROCCELLA IONICA	1
ROGHUDI	3
SAMO	1
SANT'AGATA DEL BIANCO	3
SANTI'ILARIO DELLO IONIO	7
SIDERNO	1
STAITI	7

STIGNANO	3
STILO	1